

ISS ALESSANDRO GREPPI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2016-2019

Approvato dal Collegio Docenti il 26 ottobre 2017
Approvato dal Consiglio di Istituto il 15 dicembre 2017

INDICE

| | |
|--|----------|
| 1. Le fonti normative e costitutive del Piano dell'offerta formativa triennale di Istituto | 4 |
| 2. La nostra identità come scuola fino ad oggi e nelle linee del prossimo triennio | 5 |
| 1. Breve storia dell'IISS GREPPI tra passato e futuro | 5 |
| 2. La nostra identità culturale e metodologica come ispiratrice dell'offerta formativa presente e futura | 5 |
| 3. L'esito del Rapporto di Autovalutazione, l'impostazione del PTOF e del piano annuale delle attività | 6 |
| 3. Autonomia didattica ed educativa per una didattica per competenze | 8 |
| 1. Area di processo: Curricolo Progettazione e Valutazione | 8 |
| a. Lo sviluppo di competenze di base e professionali nei diversi indirizzi | 8 |
| a.1 Liceo Linguistico | 8 |
| a.2 Liceo delle Scienze umane | 11 |
| a.3 Liceo Economico Sociale (LES) | 13 |
| a.4 Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie | 15 |
| a.5 Settore tecnologico: Indirizzo Informatico e Telecomunicazioni | 16 |
| b. Lo sviluppo di competenze di base e professionali per progetti | 18 |
| a. Progetti in atto | 18 |
| Prima direttrice di azione - Competenza : consapevolezza espressiva e culturale | 18 |
| - Le attività integrative culturali | 18 |
| - Il progetto interdisciplinare Galileo | 18 |
| - Scienze motorie e sportive: educazione alla pratica di diversi sport | 18 |
| Seconda direttrice di azione - Competenza comunicativa in lingua straniera | 18 |
| Terza direttrice di azione - competenza imparare a imparare | 19 |
| b. Atti per migliorare la didattica delle competenze | 19 |
| c. Alternanza Scuola e Lavoro | 20 |
| a. Progetti in atto | 20 |
| b. Atti di sviluppo dell' A-S-L | 20 |
| 2. Area di processo: Ambiente di apprendimento – le nostre scelte educative | 21 |
| a. Progetti in atto | 21 |
| Il progetto Tutor scolastico e di ASL | 21 |
| Il CIC e il Progetto Giovani | 21 |
| Educazione alla legalità: Cittadinanza e Costituzione | 22 |
| Educazione alla salute | 22 |
| Il potenziamento della biblioteca scolastica | 22 |
| b. Atti di miglioramento dell'ambiente di apprendimento | 22 |
| 3. Area di processo: Inclusione e differenziazione | 23 |
| a. Progetti in atto | 23 |
| Progetto didattico per Alunni Bisogni Educativi Speciali (BES) Disturbi di Apprendimento (DSA) | 23 |
| Progetto accoglienza e inserimento di alunni con disabilità | 23 |
| Servizio scolastico domiciliare | 23 |
| Cura del successo formativo | 23 |
| b. Atti per migliorare i risultati in questo ambito | 24 |

| | |
|--|-----------|
| 4. Area di processo: Continuità e orientamento | 24 |
| a. Progetti in atto | 24 |
| Il progetto Accoglienza per le classi prime..... | 24 |
| Il progetto “Orientamento e riorientamento” nel biennio | 24 |
| Il progetto “orientamento al post-diploma” nel triennio | 24 |
| b. atti per migliorare questi punti..... | 24 |
| 4. Autonomia gestionale e organizzativa..... | 25 |
| 1 . Area di processo: Organizzazione e orientamento strategico della scuola..... | 25 |
| a.Gestione delle risorse umane | 25 |
| a.Stato attuale | 25 |
| b. Azioni di miglioramento..... | 26 |
| b. Gestione delle risorse economiche e strumentali. | 27 |
| a.Stato attuale | 27 |
| b.Azioni di miglioramento/sviluppo | 28 |
| c- Risorse strumentali..... | 29 |
| d. Livelli sicurezza dell’ edificio e degli ambienti e prevenzione degli infortuni..... | 29 |
| a-Lo stato attuale | 29 |
| b- Azioni di Miglioramento | 30 |
| e. Sviluppo delle competenze digitali della didattica..... | 30 |
| a.Lo stato attuale..... | 30 |
| b.Atti di miglioramento..... | 31 |
| f. Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e della rete di comunicazione interna.. | 31 |
| a. Lo stato attuale..... | 31 |
| b.Atti di miglioramento..... | 31 |
| 2 Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 31 |
| a –Lo stato attuale..... | 32 |
| b .Azioni di miglioramento | 32 |
| 3 Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie e gli studenti. 33 | 33 |
| Interazione con gli studenti..... | 33 |
| a.Stato dell’arte | 33 |
| b.Azioni di miglioramento | 33 |
| Interazione con i genitori | 34 |
| a.Stato dell’arte | 34 |
| b.Azioni di miglioramento | 34 |
| Interazione con il territorio e rafforzamento del lavoro in rete | 34 |
| a.Lo stato dell’arte..... | 34 |
| Il rapporto particolare Istituto Greppi – Consorzio Brianteo Villa Greppi | 35 |
| Protocolli di intesa, convenzioni e contratti, accordi di rete | 35 |
| b.Sviluppo ulteriore | 36 |
| 5. La scelta della trasparenza nei processi valutativi e decisionali a livello didattico e gestionale | 37 |
| 1 I criteri di valutazione dei sapere e dei comportamenti..... | 37 |
| a. Gli attuali criteri di valutazione | 37 |
| b.Azioni di miglioramento | 40 |
| 2 I criteri di impiego delle risorse attuali e nel prossimo futuro | 40 |
| 6. I criteri di valutazione degli obiettivi di miglioramento nel triennio | 41 |

1. Le fonti normative e costitutive del Piano dell'offerta formativa triennale di Istituto

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa intende essere espressione dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto così come si è definita nel corso della sua storia e in vista di un suo ulteriore sviluppo come previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, per questo ai fini della sua definizione si fa diretto riferimento:

- all'offerta formativa scolastica raccolta nei programmi dei docenti e nel piano degli interventi per ogni anno scolastico;
- al patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola ;
- agli esiti del rapporto di autovalutazione (RAV) e ai correlati obiettivi del sistema qualità
- agli esiti prove INVALSI;
- alle proposte ed ai contributi degli interlocutori interni (indirizzi forniti dal consiglio d'istituto, proposte formulate dai Consigli di classe e dagli studenti) ed esterni (enti ed associazioni del territorio).

Altre indicazioni legislative importanti di cui tener conto sono quelle relative alle situazioni di fragilità o di chi non è cittadino o di cultura italiana:

- legge n. 170 sui d.s.a., dell'8 ottobre 2010 e successivi decreti e regolamenti applicativi.
- c.m. n. 6 del 6/3/2013 e dal documento emanato nel dicembre del 2013 dall'ufficio regionale della Lombardia "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri – direzione generale per lo studente - dipartimento per l'istruzione - ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - febbraio 2006.
- ministero della pubblica istruzione "la via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", 2007.

Una nota di metodo

Il presente piano triennale viene riscritto a distanza di un anno per conferire al medesimo una forma più essenziale e coerente alle aree di processo del RAV e del PDM e per renderlo più idoneo ad esprimere le linee di indirizzo.

A partire dall'anno scolastico 2017/18 il piano triennale viene affiancato con cadenza annuale dal Piano degli interventi annuali che ha il compito di dare concretezza, attraverso progetti specifici, a quanto in esso indicato.

2. La nostra identità come scuola fino ad oggi e nelle linee del prossimo triennio

1. Breve storia dell'IISS GREPPI tra passato e futuro

Il nostro Istituto A. Greppi nacque nel 1974 dall'iniziativa di 16 Comuni che si associarono nel Consorzio Brianteo con l'obiettivo di far nascere una scuola superiore sul territorio in grado di offrire formazione professionale e tecnica di qualità. Da allora prese vita con i primi 118 iscritti il cammino del nostro Istituto che, attraverso diverse fasi, è giunto ora a contare 1287 iscritti, di cui circa un 4% di cittadinanza non italiana e circa 8% con problematiche BES, segno di un tempo entro cui la scuola è chiamata a formare i giovani in condizioni nuove.

Dal 1974 ad oggi ci sono stati numerosi e importanti cambiamenti nell'ordinamento scolastico, espressione ed effetto almeno indiretto delle grandi trasformazioni epocali che nell'arco di questi quarant'anni sono avvenute a tutti i livelli (demografico, economico, sociale, culturale) dai quali una scuola non può prescindere e dai quali è profondamente influenzata. Anche il nostro contesto socio-economico-culturale ha registrato fattori nuovi:

- la presenza numerosa di cittadini di cultura non italiana ai quali va data una particolare attenzione educativa e formativa con la convinzione che la scuola ha un compito importante nei processi di integrazione sociale e culturale;
- La crescita di una sensibilità europea con una ricaduta positiva sulla domanda crescente di studi linguistici e di percorsi in lingua straniera anche per indirizzi non linguistici.

Ma anche:

- la crisi di occupazione con un conseguente maggiore impoverimento delle risorse economiche delle famiglie e anche del Fondo di Istituto della scuola per i tagli governativi;
- grandi modifiche nel mondo del lavoro che non tornerà ad essere come prima della crisi, ma che conosce oggi nuove dinamiche, tra le quali l'alta probabilità per chi lavora di dover conoscere le lingue straniere e di dover cercare lavoro in area europea e non solo;
- l'emergere di sempre nuove situazioni di fragilità familiare, affettiva, relazionale, intellettuale alle quali dover dedicare maggiore attenzione educativa ai fini di giungere al successo formativo.

Il presente Piano di sviluppo triennale ha i seguenti obiettivi:

- raccogliere la migliore tradizione didattica ed educativa frutto dell'originaria sperimentazione,
- custodire e rinnovare l'identità del Greppi a fronte delle esigenze formative delle nuove generazioni di giovani, delle nuove conoscenze in tutti gli ambiti e dei nuovi strumenti di comunicazione.

Questa opera di conservazione/sviluppo si avvale di alcuni strumenti nazionali di monitoraggio come il RAV, dall'esito del quale si traggono le linee di indirizzo del Piano di Miglioramento annuale.

2. La nostra identità culturale e metodologica come ispiratrice dell'offerta formativa presente e futura

A monte della programmazione di un'azione didattica ed educativa o attraverso tale azione si intende elaborare ed esprimere un'idea di scuola come comunità professionale e di pratiche, aperta alla realtà circostante, riflessiva, inclusiva. La connotazione che si auspica è sperimentale e orientata alla ricerca/azione e all'innovazione. Dentro questo sistema organizzativo interno, la responsabilità è intesa come leadership diffusa attraverso funzioni di coordinamento e spazi di autonomia decisionale. Per il buon funzionamento è allora necessario perseguire:

- la trasparenza, intesa come capacità di rendere chiara e comprensibile l'azione professionale di tutti gli operatori scolastici. L'intero sistema dovrebbe potersi descrivere tramite una rendicontazione sociale;
- la coerenza tra esigenze dell'utenza, servizi offerti, valorizzazione delle risorse umane e disposizioni normative;
- una funzionalità dei servizi amministrativi alle esigenze formative e didattiche;
- valutazioni, autovalutazioni e miglioramento continuo delle performance didattiche, amministrative e gestionali, in una logica di servizio.

Questa idea di scuola ha preso forma già nella tradizione di questo istituto che fin dalla sua nascita ha puntato a una formazione da attuarsi attraverso la cura combinata di linguaggi culturali e pratiche educative centrate sugli studenti e volte a rendere l'intero sistema di azioni un "dispositivo formativo" frutto di competenze disciplinari, educative e capaci insieme di generare un ambiente "umanizzante" e perciò stesso formativo per tutti, soprattutto

per color che sono portatori di particolari bisogni educativi. Fin dalla formulazione dei primi piani dell'offerta formativa (dal 1999) la progettazione è andata strutturandosi in modo dunque non casuale secondo due "pilastri" strettamente correlati: quello didattico e quello educativo di cui sintetizziamo alcune caratteristiche fondamentali:

- il pilastro didattico formativo è stato declinato negli anni attraverso la proposta di diversi saperi e curricula, da intendersi come strumenti/linguaggi adeguati per l'**interpretazione della realtà** odierna, complessa, multidimensionale e caratterizzata da diversi codici linguistici (matematico-informatico, poetico-artistico, letterario o storico...). I due tipi di offerta formativa - liceale e tecnica - offrono due vie diverse per comprendere la realtà: un approccio più teorico e un approccio più tecnico strumentale. Con lo svolgimento dei curricula e con l'implementazione data dai tanti progetti disciplinari e multidisciplinari si intende allargare gli orizzonti culturali degli studenti e offrire loro un sapere che permetta un'acquisizione reale di competenze e un inserimento propositivo nella società;
- il pilastro educativo viene declinato in una articolata - e sempre in aggiornamento - cura educativa, nella convinzione che il "sapere" diviene fruttuoso se si completa con il "saper fare" e il "saper essere", cioè se consente agli studenti, adolescenti in formazione, di giungere ad essere adulti socialmente responsabili e capaci di decidere. I valori che cerchiamo di trasmettere e di promuovere con diverse attività sono: l'attenzione alla persona, la dimensione interculturale, la democrazia, la solidarietà, lo sviluppo di logiche di inclusione propositiva e non solo di tolleranza e lo sviluppo dell'autonomia. L'educazione mira globalmente a formare il cittadino in un orizzonte europeo. In questo senso sono ritenuti importanti, e dunque curati, i contatti con altre realtà europee, le procedure democratiche e la proposta d'impegno civile proprie dell'istituzione scuola (assemblee, comitato studentesco, partecipazione agli organi collegiali ...). Particolare attenzione è data anche agli alunni che sono espressione di alcune diversità: culturali, linguistiche e attitudinali. Questa priorità educativa si realizza nell'offerta di una molteplicità di progetti a sostegno di diverse dimensioni educative.

Di pari passo con la cura dell'anima didattica educativa della scuola è stato via via definita anche la parte organizzativa e gestionale, fondata sull'idea di autonomia fin dal 1997 e dal DPR 275/99, ma di scarsa applicabilità per i tanti vincoli definiti da una gestione centralizzata del sistema scuola. La recente legge 107 offre maggiori strumenti per sviluppare l'autonomia organizzativa ai fini di una realizzazione dell'idea di scuola sopra espressa, mediante la quale rendere protagonisti di una responsabilità diffusa i diversi soggetti che gravitano attorno alla scuola (genitori, reti territoriali, studenti, docenti, personale non docente). Si veda in particolare legge 107 comma 3.

3.L'esito del Rapporto di Autovalutazione, l'impostazione del PTOF e del piano annuale delle attività

Per impostare, accompagnare e sviluppare l'offerta formativa triennale sono presi in considerazione in fase iniziale e in itinere i risultati del RAV annuale e l'esito delle attività pianificate per il miglioramento.

La stessa impostazione del RAV e conseguentemente del Piano di Miglioramento sono assunte nella stessa impostazione del PTOF e dell'organizzazione didattica- educativa e gestionale della scuola.

Quanto emerso dai monitoraggi ha evidenziato un duplice **esito positivo** a proposito, ovviamente frutto della complessiva azione didattica- educativa:

- i nostri studenti ottengono risultati ragguardevoli nel percorso universitario e lavorativo post-diploma;
- le nostre strategie di inclusione, anche di situazioni problematiche, sono stimate positivamente.

Ed è emerso un esito invece critico relativo a un successo formativo **non soddisfacente** per gli studenti del biennio dove si registrano percentuali ancora elevate di non ammissione.

Pertanto le scelte delle priorità e dei traguardi di medio lungo periodo sono relative:

- agli esiti scolastici con l'obiettivo di ridurre le non promozioni di un 3% circa, soprattutto migliorando gli interventi nelle classi di biennio;
- al consolidamento degli obiettivi di cittadinanza, cioè di maggiore coinvolgimento e responsabilità degli studenti.

Detto in altre parole, l'azione dell'Istituto intende creare le condizioni per una diminuzione del numero degli alunni non ammessi nel biennio mettendo in atto cinque linee strategiche:

- miglioramento della progettazione didattica per competenze,
- monitoraggio puntuale dei risultati ottenuti dagli studenti,

- ottimizzazione delle relazioni con le scuole secondarie di primo grado di provenienza degli studenti in modo che la scelta della scuola superiore sia più consapevole e oculata e cura di una rete territoriale per l'orientamento in ingresso e in uscita
- sviluppo di rapporti di corresponsabilità con studenti e genitori, quali co-protagonisti e non solo spettatori, dei processi di miglioramento
- cura dell'orientamento strategico dell'istituto e delle risorse umane a disposizione

Discendono da tali scelte le linee del nostro Piano dell'Offerta formativa triennale, accompagnato dal Piano di Miglioramento. Entrambi PTOF e PdM si articolano nei seguenti capitoli:

- l'autonomia didattico-educativa
- l'autonomia gestionale organizzativa

A questi capitoli il presente PTOF aggiunge anche un capitolo relativo alla trasparenza dei criteri valutativi, decisionali, organizzativi

3. Autonomia didattica ed educativa per una didattica per competenze

La didattica per competenze assume come categoria chiave il concetto di “competenza” inteso come:

“la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Le competenze chiave di cittadinanza alla base di tutti i processi di apprendimento, definite nel 2006 sono : 1.comunicazione nella madre lingua;2.comunicazione nelle lingue straniere; 3.competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. competenza digitale; 5.imparare ad imparare; 6.competenze sociali e civiche; 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. consapevolezza ed espressione culturale.

Da queste sono state tratte nel 2007 in Italia le otto competenze da conseguire nell’arco di tempo dell’obbligo scolastico sia i riferimenti per i quattro assi culturali per il certificato delle competenze. Queste sono:

1. Imparare ad imparare; 2. Progettare; 3. Comunicare; 4. Collaborare e partecipare; 5. Agire in modo autonomo e responsabile; 6. Risolvere problemi; 7. Individuare collegamenti e relazioni; 8. Acquisire ed interpretare l’informazione.

Questa seconda serie di competenze è coerente con quella del 2006, benché definita per un percorso più breve (solo fino all’obbligo) pertanto per la progettazione generale si fa riferimento alle competenze chiave di cittadinanza del 2006.

1 . Area di processo: Curricolo Progettazione e Valutazione

a.Lo sviluppo di competenze di base e professionali nei diversi indirizzi :

Come sopra specificato i diversi indirizzi possono essere intesi come linguaggi per decodificare la realtà, dando a ciascun studente gli strumenti per imparare a imparare nel proseguo della sua carriera scolastica e dentro il mutare continuo delle situazioni.

Attualmente sono in vigore nel nostro Istituto

- tre indirizzi liceali: linguistico, scienze umane-base ,Liceo economico-sociale (LES).

- due indirizzi tecnici del settore tecnologico: chimico e materiali; informatico – telecomunicazioni di cui sono attivate entrambe le articolazioni.

La presentazione degli indirizzi si trova anche nel nostro sito: e si rimanda alla legge Gelmini e ai regolamenti per una presentazione generale dei licei e degli indirizzi tecnici.

In questo capitolo i singoli indirizzi vengono sinteticamente presentati evidenziandone la specificità articolata in :

- caratteristiche del percorso,
- profilo dello studente: prerequisiti e risultati di apprendimento
- sbocchi post diploma,
- progetti specifici per il potenziamento di competenze base e professionalizzanti

a.1 Liceo Linguistico

• **Caratteristiche del percorso**

Il Liceo Linguistico dell’Istituto IISS Alessandro Greppi si propone di approfondire la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza coordinata di più sistemi linguistici e culturali in una prospettiva europea e di raggiungere una competenza comunicativa globale in almeno due lingue straniere studiate pari almeno al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Biennio–Secondo la Riforma Gelmini del 2010, l’inglese è da considerarsi la 1^a lingua straniera di insegnamento. L’istituto propone poi come 2^a e/o 3^a lingua straniera: francese, tedesco, russo e spagnolo. Tutte

le lingue straniere vengono introdotte fin dal primo anno con un monte ore di 4 ore settimanali per la 1^a lingua (inglese) e 3 ore settimanali per la 2^a e 3^a lingua straniera. Nel 2^o biennio, le ore passano a 3 per la 1^a lingua straniera, aumentano a 4 per la 2^a e 3^a lingua.

Nel nostro Istituto gli abbinamenti possibili per la 2^a e 3^a lingua straniera sono: tedesco-spagnolo; francese-russo; tedesco francese.

Triennio- Dal terzo anno l'offerta formativa del Liceo Linguistico si amplia con l'introduzione di materie come storia della filosofia, storia dell'arte, fisica, chimica e scienze. Anche la competenza linguistica si rafforza con l'attivazione dell'insegnamento CLIL (presso il nostro Istituto attualmente sono: storia in lingua francese, fisica in lingua inglese, scienze naturali in lingua inglese) ovvero l'insegnamento in lingua straniera di discipline non linguistiche obbligatorie per tutti gli studenti, e l'avvio del PROGETTO EsaBac per i due corsi di francese. Oltre a discipline insegnate in lingua da docenti certificati dal MIUR come CLIL, sono attive anche altre discipline insegnate in lingua da docenti con competenze linguistiche certificate all'estero (Arte in lingua inglese).

Il percorso EsaBac - Il percorso EsaBac è frutto di un accordo bilaterale tra il Ministero francese e il Ministero italiano che consente il rilascio del doppio "Esame di stato" e "Baccalaureat" francese valido per l'iscrizione alle Università Francesi e alle "Grandes Ecoles".

Il progetto di formazione binazionale italo-francese sviluppa un'ottima competenza comunicativa in lingua francese e favorisce l'apertura alla cultura dell'altro attraverso l'approfondimento della civiltà del paese partner nelle sue manifestazioni storiche, letterarie ed artistiche.

Per consentire l'acquisizione di questa competenza, il percorso di formazione integrata stabilisce le relazioni fra la cultura francese e quella italiana ponendo l'accento, in particolare, sullo studio delle opere letterarie poste a confronto, a partire dalle indicazioni contenute nel "Programma di lingua e letteratura italiana e francese per il rilascio del doppio diploma EsaBac elaborato dal MIUR".

Per quanto riguarda la Disciplina Non Linguistica (DNL) oggetto di studio in lingua francese, è stata individuata dai Ministeri la disciplina di *Storia*.

● **Profilo dello studente**

Il profilo dello studente del Liceo Linguistico richiama quanto previsto nel Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale rispetto alle seguenti cinque aree comuni a tutti i licei (metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica-matematica-tecnologica) da realizzare secondo la specificità degli studi linguistici.

Prerequisiti

Nello specifico allo studente che intraprende il percorso di studi del Liceo Linguistico si richiede:

- buona conoscenza dei meccanismi del sistema linguistico della propria lingua madre
- voglia di comunicare con gli altri e di mettersi in gioco
- interesse per la letteratura e la cultura in genere
- motivazione e attitudine al confronto culturale, alla collaborazione e alla fattiva partecipazione
- disponibilità ad uno studio critico e intellettualmente vivace, in un'ottica interdisciplinare
- curiosità e volontà di apprendere e comprendere culture diverse dalla propria

Risultati di apprendimento

Gli studenti del Liceo Linguistico, devono dimostrare di possedere, alla fine del proprio percorso scolastico:

- competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento* in almeno due lingue moderne;
- competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento* in una terza lingua moderna;
- comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

- **Sbocchi post diploma**

Il Liceo Linguistico rilascia un diploma che permette l'accesso a qualunque Facoltà Universitaria o alle scuole di interpretariato. Tuttavia, anche subito dopo l'esame di Stato, gli studenti possono entrare direttamente nel mondo del lavoro come interpreti-traduttori in agenzie di viaggio, ditte import-export, banche, nel campo dell'editoria, delle comunicazioni di massa o delle pubbliche relazioni.

- **Progetti specifici per il potenziamento di competenze base e professionalizzanti**

Partendo dalle competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" individuate dall'Unione Europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) e richiamate in Italia nell'ambito del Decreto n. 139 del 22 Agosto 2007, acquista particolare importanza lo sviluppo delle seguenti quattro competenze chiave attraverso l'attivazione di specifiche attività progettuali:

I. Imparare a imparare/Acquisire ed interpretare l'informazione: percorsi didattici di potenziamento/approfondimento metodologico grazie alla collaborazione con esperti del mondo del lavoro ed universitario nell'ambito delle letterature straniere e di storia dell'arte.

II. Comunicare nelle lingue straniere:

La comunicazione in lingua straniera viene potenziata nel nostro istituto con la partecipazione degli studenti alle seguenti iniziative:

- corsi per il conseguimento delle certificazioni esterne in tutte le lingue dell'Istituto
- settimane di studio all'estero in Inghilterra, Francia, Spagna, Russia e Austria finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche internazionali,
- scambi di classe con partner europei (Francia, Germania, Spagna) e prossimamente anche con la Russia
- scambi individuali di studenti con i nostri partner stranieri (Francia, Germania, Spagna)
- borse di studio fino a un anno per studenti meritevoli del 3° e 4° anno (sostenute dal Rotary)
- partecipazione alla rete delle scuole di eccellenza CertiLingua del MIUR che offre ai migliori studenti uscenti in possesso di due certificazioni esterne B2 e che hanno svolto esperienze all'estero, la possibilità d'ingresso alle università europee senza bisogno di test d'ammissione.
- partecipazione alle gare nazionali indetti dall'Università di Urbino per tutte le lingue straniere

III. Spirito di iniziativa e imprenditorialità: questa competenza si sviluppa in due direzioni:

- **attivazione di percorsi didattici di approfondimento interdisciplinare** finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa mediante la diversificazione e personalizzazione dei piani di studio, al potenziamento del lavoro in équipe, alla valutazione delle competenze, alla valorizzazione delle eccellenze. Fanno parte di tali percorsi, fruibili anche come approccio al mondo del **lavoro della traduzione** progetti con altri enti tra cui l'UNESCO, il Consorzio Brianteo e librerie del territorio.

- **Lo sviluppo responsabile del proprio percorso di formazione:** attività di orientamento, intese come pratica di informazione e guida alla scelta post-diploma e come momento di autovalutazione del percorso intrapreso (in parallelo con l'attività di stage). Grazie ad accordi presi con le nostre scuole partner, sono attivi da alcuni anni scambi individuali di studenti italiani e spagnoli per la durata di tre mesi e scambi fra studenti tedeschi e italiani per un periodo variabile dalle tre alle quattro settimane. Con la convenzione *Transalp* dal 2016 sono in atto scambi individuali di studenti fra il Greppi e la sua scuola partner di Bourg-en-Bresse.

IV. **Competenze sociali e civiche: attività di stage/alternanza scuola-lavoro**, intese come approfondimento metodologico e didattico da svolgersi sia durante l'anno scolastico (per esempio i percorsi di alfabetizzazione in lingua francese nella primaria per gli studenti dei corsi EsaBac, le esperienze di volontariato a sostegno all'apprendimento di ragazzi in difficoltà delle scuole del 1° ciclo) sia durante i mesi estivi in Italia e all'estero (Francia, Germania, Spagna, GB) a partire dal secondo biennio, in strutture per la diffusione del turismo, in

ambientati a contatto con il pubblico, in ambito giornalistico e pubblicitario, in uffici e studi legali, per la durata di due, tre, quattro settimane. Relativamente ai corsi EsaBac, è stato firmato nel 2016 un protocollo d'intesa tra l'Institut français Italia/Ambasciata di Francia, la Fondazione Sodalitas (CSR Europa) e l'USR per la Lombardia, che prevede la possibilità di effettuare stage lavorativi presso le aziende francesi sul territorio per gli stage lavorativi.

Per gli studenti di lingua russa è in atto una settimana convenzionata con UNITALSI per l'assistenza a ragazzi disabili russi durante il loro soggiorno in Liguria per la durata di una settimana.

Costituiscono parte integrante della nostra proposta formativa di contatto con il mondo del lavoro anche la partecipazione a progetti di valorizzazione del patrimonio culturale (Progetto Europeo *Eurocamp*).

a.2 Liceo delle Scienze umane

• **Caratteristiche del percorso**

Il liceo delle scienze umane, erede dell'identità sperimentale del liceo socio-psicopedagogico Brocca, possiede un'anima incentrata sulla ricerca qualitativa; le scienze umane, assi portanti dell'indirizzo, si caratterizzano per il loro taglio interpretativo-comprendente, una sensibilità nei confronti di problemi psicologici, formativi, una sensibilità nei confronti dei contesti sociali, educativi, culturali e assistenziali, ma anche creatività nell'affrontarli. La centralità è posta sull'individuo/persona come soggetto di ricerca e oggetto di studio, la sua identità nella dimensione cognitiva, emotiva, sociale, relazionale e comunicativa.

Il liceo delle scienze umane offre allo studente la possibilità di articolare saperi, e competenze in curricoli atti ad acquisire strumenti interpretativi della contemporaneità, attraverso progetti pluridisciplinari e transdisciplinari con esperienza pratica sul campo, in collaborazione con realtà, enti, istituzioni del territorio locale e internazionale e università. Nel corso del triennio l'esperienza consolidata di alternanza scuola-lavoro, l'attività di ricerca in collaborazione con docenti universitari e l'attività in lingue inglese secondo la metodologia CLIL al quinto anno caratterizzano il percorso formativo.

• **Profilo dello studente**

Il profilo dello studente del liceo delle scienze umane richiama quanto previsto nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale rispetto alle seguenti cinque aree comuni a tutti i licei - metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica-matematica-tecnologica - da realizzare secondo la specificità degli studi umanistici e sociali.

Prerequisiti

Nello specifico lo studente che intraprende il percorso di studi del Liceo delle Scienze Umane base dimostra in particolare:

- buona conoscenza dei meccanismi del sistema linguistico della propria lingua madre
- motivazione e attitudine al confronto, alla collaborazione, al lavoro in équipe e alla partecipazione fattiva (lifeskills)
- propensione per gli studi umanistici con un particolare interesse per le dinamiche psico-pedagogiche e socio-antropologiche
- disponibilità ad uno studio critico e cognitivamente vivace, in un'ottica transdisciplinare soprattutto negli ambiti delle scienze umane (psicologia, antropologia, sociologia, pedagogia)
- interesse ad acquisire un sapere culturale e professionale ampio

Risultati di apprendimento

Il liceo delle scienze umane offre una solida preparazione culturale attraverso una conoscenza coordinata dei diversi saperi e si propone di promuovere la formazione e la crescita personale, grazie al conseguimento dei seguenti risultati di apprendimento:

- acquisire le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- raggiungere, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e saper cogliere i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;

- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

• **Sbocchi post diploma**

Il liceo delle scienze umane rilascia un titolo di studio che permette l'accesso a qualunque facoltà universitaria. La preparazione conseguita permette di ottenere ottimi risultati nei test di ammissione e tranquillità nella prosecuzione del curriculum.

I diplomati proseguono prevalentemente nelle Facoltà di Psicologia, Sociologia, Scienza dell'Educazione, Scienza della Formazione, Scienza della Comunicazione, Professioni Sanitarie della Riabilitazione, Infermieristica, Mediazione Culturale, Educatore professionale, Storia, Filosofia, Lettere, Economia.

Il percorso del liceo delle scienze umane, infine, fornisce una preparazione che consente al diplomato di entrare direttamente nel mercato del lavoro, nel settore terziario, nel campo del "no-profit", delle cooperative e delle istituzioni che operano nell'ambito delle relazioni umane ed assistenziali.

• **Progetti specifici per il potenziamento di competenze base e professionalizzanti**

Il liceo delle scienze umane acquisisce la propria specifica identità attraverso progetti sistemici frutto di un'esperienza pluridecennale, dall'iniziale sperimentazione Brocca ad oggi, attraverso cui si coltivano da tempo competenze significative, ora ricondotte alle otto competenze chiave. Per ogni anno sono previsti specifici laboratori o progetti in ambito psico-pedagogico e socio-antropologico anche in relazione all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Nel liceo delle scienze umane acquistano particolare rilevanza i progetti che qui riportiamo (alcuni di essi sono svolti parallelamente al Liceo economico-sociale). Nel corso degli anni alcuni possono modificarsi ma verranno sostituiti con eventuali progetti finalizzati alle medesime competenze.

Tutti mirano a formare:

la competenza comunicativa - comunicare nella madrelingua,

la competenza metodologica intesa come imparare ad imparare.

Ciascuno di questi progetti forma ulteriori competenze e precisamente:

Competenza comunicazione in lingua straniera: percorso di approfondimento finalizzato al conseguimento delle certificazioni linguistiche internazionali, spendibili sia come crediti formativi valutabili nell'ambito dell'assegnazione del punteggio per gli Esami di Stato sia come competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro;
Competenze di base in campo scientifico: laboratorio di competenze sulle "diverse abilità sensoriali" (classe seconda); progetto ASL "Looking for my dream job" per lo sviluppo di competenze matematico-statistiche attraverso la raccolta, ricerca, rielaborazione ed analisi di dati (classe terza); progetto ASL laboratorio di metodologia della ricerca sociale quantitativa (classe quarta).

Competenze digitali: laboratorio di ricerca socio-antropologica "Voci, gesti e culture del territorio" (classe terza); percorsi didattici di potenziamento/approfondimento metodologico grazie alla collaborazione con esperti del mondo del lavoro ed universitario nell'ambito delle scienze umane e giuridico-economiche; laboratori di metodologia della ricerca sociale qualitativa (classe quinta.)

Competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità : attività di alternanza scuola lavoro considerate sia come approfondimento metodologico sia come percorso formativo-didattico, da svolgersi in orario curricolare ed extracurricolare a partire dal secondo biennio (classe terza) in enti afferenti al terzo settore secondo le seguenti casistiche: stage presso asili nido, scuole primarie e secondarie, ospedali, centri studi, associazioni, istituzioni e aziende pubbliche e/o private presenti nel territorio, regolamentati secondo il protocollo operativo vigente in materia di stage; scambi culturali all'estero sia di tipo culturale che lavorativo; attività progettuali dove, grazie alla collaborazione con esperti ed enti, si implementano softskills quali lavorare in team, sviluppare decision making, gestire le emozioni, sviluppare il senso critico, gestire lo stress, sviluppare la creatività, migliorare le proprie capacità di problem solving e quelle relative alle relazioni interpersonali; incontri con professionisti ed imprenditori per un avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro .

Competenza consapevolezza ed espressione culturali: laboratorio di ricerca psico-pedagogica "Il gioco, il giocattolo e il giocare" (classi prima e seconda).

Competenza sociale e civica: progetto biennale “L’infanzia abbandonata tra tradizione ed innovazione”(primo biennio); laboratorio di ricerca psico-pedagogica “l’infanzia e i relativi contesti di apprendimento” (classe terza); progetto ASL “Welfare e terzo settore, contratti e nuove figure professionali” (classe quarta); progetto “Il Metodo Montessori” (classe quinta)

a.3 Liceo Economico Sociale (LES)

• **Caratteristiche del percorso**

L’identità del Liceo Economico Sociale (LES) è riconducibile a quanto previsto dall’art. 2 del d.p.r. n. 89 del 15 marzo 2010 - *regolamento di revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*.

L’opzione Economico-Sociale del Liceo delle Scienze Umane “*fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali*”. (art. 9 comma 2). Il Liceo Economico Sociale dell’istituto A. Greppi si caratterizza sul piano dell’offerta formativa con una proposta che amplia e consolida quanto storicamente sperimentato nel precedente liceo socio -psico-pedagogico e che risponde a quelle attese sul piano didattico - formativo del territorio, rivolte a rinforzare una preparazione giuridico e socio economica.

• **Profilo dello studente**

Il profilo dello studente del Liceo ~~delle Scienze Umane Opzione~~ Economico-sociale richiama quanto previsto nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale rispetto alle seguenti cinque aree comuni a tutti i licei - metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica-matematica-tecnologica - da realizzare secondo la specificità degli studi umanistici e sociali.

Prerequisiti

Allo studente che intraprende il percorso di studi del Liceo ~~delle Scienze Umane opzione~~ Economica Sociale si richiede:

- motivazione e attitudine al confronto, alla collaborazione, alla fattiva partecipazione
- propensione per gli studi umanistici con un particolare interesse per le dinamiche antropologiche e sociali e per gli studi scientifici per le dinamiche socio economiche
- disponibilità ad uno studio critico ed intellettualmente vivace, in un’ottica interdisciplinare, volto alla comprensione dei meccanismi alla base delle relazioni sociali, giuridiche ed economiche in ambito nazionale e internazionale, al fine di una partecipazione civica solidale e consapevole
- interesse ad acquisire un sapere culturale e professionale, al di là dello specifico titolo di studio

Risultati di apprendimento

Gli studenti del liceo delle scienze umane opzione economico sociale, fatti salvi gli obiettivi comuni a tutti i licei, a conclusione del percorso di studio dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;

- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
 - saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
 - avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondente almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
 - saper cogliere in prospettiva storica le relazioni fra le produzioni artistiche e il contesto socio-culturale di riferimento.
- **Sbocchi post diploma**
L'acquisizione degli obiettivi individuati nel percorso del Liceo ~~delle Scienze Umane~~ opzione Economico Sociale consentono allo studente di inserirsi nel mondo del lavoro e di potersi iscrivere a qualsiasi facoltà universitaria, con sbocchi preferenziali nelle aree delle scienze umane, giuridiche ed economiche.
 - **Progetti specifici per il potenziamento di competenze base e professionalizzanti**

Nel Liceo Economico Sociale acquistano particolare rilevanza i progetti che qui riportiamo (alcuni di essi, soprattutto quelli dell'area socio-pedagogica-antropologica sono svolti parallelamente al Liceo delle Scienze Umane base)

Tutti mirano a formare:

la competenza comunicativa - comunicare nella madrelingua,

la competenza sociale e civica

la competenza metodologica intesa come Imparare ad imparare.

Ciascuno di questi progetti forma ulteriori competenze e precisamente:

Competenza di comunicazione in lingua straniera: percorso di approfondimento finalizzato al conseguimento delle certificazioni linguistiche internazionali, spendibili sia come crediti formativi valutabili nell'ambito dell'assegnazione del punteggio per gli Esami di Stato sia come competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro;

Competenze di base in campo scientifico: laboratorio di competenze sulle "diverse abilità sensoriali" (classe seconda con scienze umane base); laboratori per lo sviluppo di competenze matematico-statistiche attraverso la raccolta, ricerca, rielaborazione ed analisi di dati in ambito socio economico;

Competenze digitali: laboratorio di ricerca socio-antropologica (classe terza con scienze umane base); percorsi didattici di potenziamento/approfondimento metodologico grazie alla collaborazione con esperti del mondo del lavoro ed universitario nell'ambito delle scienze umane e giuridico-economiche; laboratori di metodologia della ricerca sociale (classe quinta con scienze umane base)

Competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità : attività di alternanza scuola lavoro intesa come approfondimento metodologico e didattico, da svolgersi in orario curricolare ed extracurricolare a partire dal secondo biennio, sia come "Simulalternanza" (classe terza) sia in strutture socio-economiche per caratterizzare meglio questo percorso liceale, secondo le seguenti casistiche: stage presso associazioni, sedi sindacali e istituzioni e aziende pubbliche e/o private, presenti nel territorio da regolamentare secondo il protocollo operativo vigente in materia di stage; scambi culturali all'estero sia di tipo culturale che lavorativo; attività progettuali dove, grazie alla collaborazione con esperti ed enti, si favorisca l'abitudine a lavorare in team per il raggiungimento di un obiettivo condiviso; incontri con professionisti ed imprenditori per un avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro .

Competenza consapevolezza ed espressione culturali: laboratorio di ricerca psico-pedagogica "Il gioco, il giocattolo e il giocare" (classi prima e seconda con scienze umane base).

a.4 Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie.

• **Caratteristiche del percorso**

L'indirizzo chimica materiali e biotecnologie è l'evoluzione dell'indirizzo chimico totalmente sperimentale, nato nel 1974, e del successivo progetto Brocca, dai quali ha ereditato un bagaglio di esperienze e risultati che lo collocano in linea con l'evoluzione futura della figura del diplomato in chimica relativamente al profilo richiesto dalle **aziende** e dalle **università**. Il diplomato in chimica, materiali e biotecnologie ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico tintorio e conciario. Tali competenze vengono "costruite" sviluppando un metodo di studio critico, fondato sul raccordo tra le discipline chimiche e non; la flessibilità, funzionale alla innovazione tecnologica del mondo del lavoro, e l'autonomia operativa con l'utilizzo di attività laboratoriali.

Con italiano e storia, le materie di matematica e inglese completano il profilo tecnico del perito chimico ampliandolo verso orizzonti letterari, scientifici e internazionali, importantissimi non solo per la maturazione di una personalità equilibrata e consapevole, ma anche per affrontare situazioni professionali di studio universitario o di lavoro che richiedono solide capacità di comunicazione e di collaborazione "in team".

• **Profilo dello studente**

Prerequisiti

Lo studente che intraprende il percorso di studi dell'indirizzo chimico deve:

- Essere motivato al lavoro d'equipe
- Essere interessato alle problematiche scientifiche
- Essere incline alle scienze sperimentali e matematiche

Risultati di apprendimento

- Gli studenti a conclusione del percorso di studio sono in grado di:
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico
- utilizzare le tecnologie specifiche a livello di gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto
- conoscere principi e metodi relativi alla sicurezza
- applicare procedure e protocolli dell'area di competenza
- controllare ciclo produttivo utilizzando software dedicati, sia alle tecniche analitiche, sia al controllo degli impianti
- collaborare nel controllo dei processi nella gestione e manutenzione di impianti chimici anche in ambito ambientale nel rispetto delle normative.
- Utilizzare la lingua inglese in chiave specialistica nella comprensione ed esposizione di metodiche, testi, normative europee ed internazionali e manuali.

• **Sbocchi post- diploma**

L'inserimento nel mondo del lavoro offre molte e differenziate opportunità sia nell'ambito prettamente chimico (farmaceutico, agro-alimentare, ambientale, sanitario, petrolchimico, resine e plastiche etc) sia in industrie nelle quali la chimica è coinvolta a livello produttivo e di controllo (meccaniche, automobilistiche, restauro, vernici, cementi etc).

Il diplomato può accedere a qualsiasi facoltà universitaria.

• **Progetti specifici per il potenziamenti di competenze base e professionalizzanti**

A) Di base e/o a libera partecipazione:

1. Competenza comunicativa - comunicare in lingua straniera: attività di certificazione linguistiche intese come percorso didattico di approfondimento finalizzato al conseguimento di certificazioni linguistiche internazionali, spendibili sia come crediti formativi valutabili nell'ambito dell'assegnazione del punteggio per gli esami di Stato sia come competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro.
2. Competenza di base in scienza e tecnologia: partecipazione a concorsi assistiti dalla Comunità Europea

e in ambito nazionale

3. Competenza sociale e civica : Proposizione di progetti didattici tesi a sviluppare le capacità progettuali degli studenti nei vari ambiti che la chimica ricopre all'interno della società.

B) professionalizzanti:

Competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità e competenza di base scientifica e tecnologica e imparare e imparare:

- Progetto polveri sottili - Il progetto, pluriennale a partire dall'a.s. 2009/2010 ,si propone di misurare e monitorare i livelli di PM10,PM2,5 e PM1 nel territorio,con lo scopo di mappare lo stesso e di monitorare annualmente i livelli di inquinamento. Gli studenti dopo una formazione teorica ed acquisita padronanza della strumentazione dovranno gestire autonomamente la stessa ed i dati raccolti.
- Progetto ozono - Il progetto, pluriennale a partire dall'a.s. 2011/2012 ,si propone di misurare e monitorare i livelli di ozono nel territorio. Gli studenti dopo una formazione teorica ed acquisita padronanza della strumentazione dovranno gestire autonomamente la stessa ed i dati raccolti,confrontandosi con analoghi progetti a livello europeo e mondiale.
- Attività di stage/alternanza scuola lavoro

Competenza sociale e civica:

- Progetto archeologia industriale - Finalità: il lavoro è una preziosa fonte di educazione e di crescita democratica di un popolo e ogni tecnico deve formarsi quale un individuo dotato di coscienza sociale e consapevolezza del proprio ruolo.Le uscite didattiche e le visite di istruzione forniscono un adeguato completamento “sul campo” in proiezione futura.

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- Progetto Olimpiadi delle neuroscienze - L'attività ha il fine di promuovere lo studio e la conoscenza della neurologia anche attraverso la competizione,vista quale momento di confronto ed approfondimento.
- Giochi della Chimica - Organizzati ogni anno dalla società chimica italiana in collaborazione con il Miur. L'istituto vi partecipa da quando sono stati istituiti. Si articola in quattro fasi :1) fase d'istituto 2) fase regionale 3)fase nazionale 4)fase mondiale.
- Progetto lauree scientifiche: laboratorio di matematica (In collaborazione con il Dipartimento di Matematica e Applicazioni dell'Università di Milano Bicocca)

a.5 Settore tecnologico: Indirizzo Informatico e Telecomunicazioni

• **Caratteristiche del percorso**

Il nostro istituto ha attivato le articolazioni Informatica e Telecomunicazioni che sono in larga parte simili; cambia invece il livello di approfondimento di alcuni aspetti, soprattutto in riferimento alle esercitazioni di laboratorio. In particolare sono approfondite:

- nell'articolazione “Informatica” l'analisi e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche;
- nell'articolazione “Telecomunicazioni” l'analisi, la progettazione, l'installazione e la gestione di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione

In particolare nel corso del primo biennio gli studenti impareranno a:

- utilizzare modelli matematici e logici adatti a comprendere ed interpretare i dati sperimentali;
- conoscere gli strumenti tecnologici;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione etica, storica e culturale.

Le materie caratterizzanti l'indirizzo (Informatica, Telecomunicazioni, Sistemi e reti, Tecnologie e progettazione dei sistemi informatici e di telecomunicazioni, Gestione progetto e organizzazione d'impresa) sono strettamente legate tra di loro; vengono analizzati i vari aspetti della comunicazione ed elaborazione delle informazioni occupandosi in particolare di:

- Progettazione di reti LAN e applicazioni di rete
- Configurazione di sistemi operativi e servizi di rete

- Sviluppo di prototipi per l'interfacciamento hardware/software
- Sviluppo di Web Applications e Web services
- Sviluppo di applicazioni per dispositivi mobili, per PC e per sistemi dedicati

Particolare importanza riveste l'attività svolta in laboratorio. I laboratori sono ben attrezzati e permettono di lavorare con software aggiornato e all'interno di svariati sistemi operativi (Android, Linux, Microsoft Windows...). Tutto il software utilizzato a scuola per lo sviluppo di applicazioni, sia esso proprietario che open-source, può essere gratuitamente installato sul computer personale degli studenti, al fine di favorire l'approfondimento personale.

Con italiano e storia, le materie di matematica e inglese completano il profilo tecnico del perito informatico ampliandolo verso orizzonti letterari, scientifici e internazionali, importantissimi non solo per la maturazione di una personalità equilibrata e consapevole, ma anche per affrontare situazioni professionali di studio universitario o di lavoro che richiedono solide capacità di comunicazione e di collaborazione "in team".

● **Profilo dello studente**

Prerequisiti

Lo studente che vuole iscriversi a questo indirizzo deve possedere alcune caratteristiche:

- passione e curiosità per la tecnologia
- volontà di aggiornare continuamente le proprie competenze
- disponibilità a lavorare in gruppo

Risultati di apprendimento

Alla fine del quinquennio il diplomato in tale indirizzo:

- ha competenze nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy");
- collabora alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente;
- collabora in contesti di lavoro caratterizzati da una gestione in team
- utilizza a livello avanzato la lingua inglese in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definisce specifiche tecniche, utilizza e redige manuali d'uso.

● **Sbocchi post diploma**

La preparazione di base fornita dal curriculum di studi dell'indirizzo garantisce un agevole inserimento verso la prosecuzione di percorsi di studio universitari, come dimostrato da molti alunni che, dopo il conseguimento del diploma, decidono di intraprendere gli studi universitari.

Il diplomato in informatica e telecomunicazioni può aver accesso a tutti i corsi universitari.

Ha una particolare preparazione per il corso accademico di Informatica e di Ingegneria Informatica, Elettronica e Telecomunicazioni.

L'accesso al mondo del lavoro è nel settore della programmazione di software, reti, siti e hardware.

● **Progetti specifici per il potenziamenti di competenze base e professionalizzanti**

Nel corso di studi sono sviluppati una serie di progetti, dei quali vengono riportati i riferimenti e soprattutto le competenze che concorrono a formare.

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia :Progetto lauree scientifiche: laboratorio di matematica (In collaborazione con il Dipartimento di Matematica e Applicazioni dell'Università di Milano Bicocca)

Competenza imparare a imparare: Progetto Cisco Networking Academy ()

Competenza digitale – competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità : Progetto Microsoft Dream Spark Premium ()

Competenza sociale e civica e competenza imparare a imparare: Mates in Maths - Progetto per il potenziamento delle competenze nella forma cooperativa tra pari

Competenza spirito di iniziativa e imprenditorialità: progetti stage e alternanza scuola lavoro in collaborazione con industrie, enti e “communities tecnologiche” della zona , che permettono agli studenti di inserirsi, per un periodo di tempo determinato, negli ambienti lavorativi che costituiscono lo sbocco professionale del perito informatico.

b. Lo sviluppo di competenze di base e professionali per progetti¹

a. Progetti in atto

Lo sviluppo delle competenze chiave avviene oltre che con lo sviluppo dei curricula ministeriali anche attraverso tre altre direttrici:

- l’attuazione di progetti didattici disciplinari e trasversali
 - una apertura alla dimensione europea, per la quale diviene decisivo il supporto linguistico e una impostazione didattica ed educativa interculturale
 - una attenzione didattica specifica per il biennio in coerenza con gli esiti del RAV e le priorità di istituto
- Pur consapevoli che ogni progetto concorre a sviluppare più competenze raggruppiamo le tre direttrici sopra indicate attorno a tre competenze chiave e precisamente:

Prima direttrice di azione - Competenza : consapevolezza espressiva e culturale

Attorno ad essa si possono raccogliere i progetti di carattere disciplinare e interdisciplinari più consolidati nel nostro istituto. Ogni anno essi si declinano in modo adeguato ai destinatari e alle risorse disponibili- Ecco un breve elenco di tali progetti:

- Le attività integrative culturali
- I viaggi di istruzione
- Il progetto cultura con le sue articolazioni
- Il progetto interdisciplinare Galileo
- Scienze motorie e sportive: educazione alla pratica di diversi sport

Seconda direttrice di azione - Competenza comunicativa in lingua straniera

Attorno ad essa si possono raccogliere tutti progetti di potenziamento dell’apprendimento delle lingue straniere che nel corso degli anni il nostro Istituto ha avuto modo attivare per la promozione di una cittadinanza europea, tramite un sempre più preciso contatto tra i nostri percorsi didattici e i nostri studenti con altre realtà in Europa.

I progetti che vengono proposti annualmente in questa direzione sono i seguenti:

- certificazioni internazionali (PET, FCE, IELTS, ZDFJ B1, Goethe Zertifikat B2, DELF B1 e B2, DELE B1-B2) per i quali sono attivati specifici corsi di lingua
- scambi di classe della durata di una settimana con ospitalità presso le famiglie degli studenti delle scuole partner, nel corso dell’anno scolastico
- settimane di studio all’estero secondo il seguente progetto:
 - inizio secondo anno (settembre) o all’inizio del pentamestre (Febbraio): Viaggio in Spagna

¹ Per la descrizione analitica dei progetti presentati in questa sezione del PTOF si rinvia al piano degli interventi annuali.

- inizio terzo anno (settembre): viaggio in Inghilterra
- inizio quarto anno (settembre) viaggio in Francia / Germania o Austria (2 lingua)
- inizio quinto anno (settembre): viaggio in Germania o Austria / Francia (3 lingua)
- stage lavorativi all'estero
- partecipazione ad un progetto di partenariato multilaterale con scuole provenienti da diversi stati europei .
- attivazione di corsi di lingua extracurricolari per studenti ed insegnanti, sia per consolidare e/o approfondire la conoscenza delle lingue curriculari, sia anche per conoscere nuove lingue
- proposta in alcune classi di moduli didattici CLIL (Content Language Integrated Learning), ovvero una certa percentuale dell'insegnamento di alcune materie viene proposto in lingua straniera con metodologia certificata dal MIUR. Per ora sono attivati corsi di fisica in inglese, storia in francese. Altre discipline come arte, informatica e chimica hanno docenti esperti in lingua inglese ma non certificati MIUR, che offrono insegnamenti in lingua inglese di parti del programma della loro disciplina.
- partecipazione a corsi di formazione a livello europeo per insegnanti di varie discipline;
- programma di accompagnamento per gli studenti che desiderano trascorrere 3, 6 o 12 mesi presso una scuola straniera con il programma di Intercultura o altra associazione approvata dal Ministero della Pubblica Istruzione Italiana
- potenziamento di conoscenze di lingua italiana per studenti di cittadinanza non italiana e attivazione di attività di volontariato per azione didattica peer to peer coordinata dalla commissione Intercultura in stretta collaborazione con l'Azienda Retesalute di Merate e l'Associazione AleG Lomagna

Terza direttrice di azione - competenza imparare a imparare

Le azioni che esprimono questa linea lavoro si rivolgono prevalentemente agli studenti del biennio per i quali le otto competenze di base sono declinata in altre otto e in quattro assi.

“1. Imparare ad imparare; 2. Progettare; 3. Comunicare; 4. Collaborare e partecipare; 5. Agire in modo autonomo e responsabile; 6. Risolvere problemi; 7. Individuare collegamenti e relazioni; 8. Acquisire ed interpretare l'informazione;

I quattro assi culturali sono invece rilevanti per la definizione degli obiettivi minimi da conseguire alla fine del percorso dell'obbligo scolastico. La certificazione delle competenze che viene rilasciata fin dal 2010 è organizzata proprio in relazione a queste aree di competenze:

- asse dei linguaggi
- asse matematico
- asse scientifico-tecnologico
- asse storico-sociale

Lungo questi quattro assi si va consolidando una “base” di saperi e di competenze comuni a tutti gli ordini di scuole di secondo grado e in continuità con la scuola di primo grado. L'impegno dei docenti in questi anni di passaggio di trasformazione della scuola è soprattutto volto a realizzare una didattica in grado di formare le competenze richieste dall'Europa dentro un percorso che inizia con una sempre più precisa azione di orientamento dei futuri studenti del Greppi (studenti delle scuole secondarie di primo grado) fino al conseguimento del loro successo formativo o nei nostri percorsi o in altre scuole scelte tramite una attenta attività di riorientamento.

In questa direzione sono punti di passaggio importanti le azioni di orientamento presso le scuole medie, nel nostro open day, nei mini stage e nei primi mesi al Greppi. Il punto su cui lavorare è duplice: i prerequisiti didattici (competenze base specifiche per ogni indirizzo) e le motivazioni sottese alle scelte degli studenti. Per questa ragione nel biennio l'azione didattica si dovrà concentrare sempre più sulle competenze di base dentro in percorso curato anche con l'intervento del docente tutor.

b. Atti per migliorare la didattica delle competenze

Le azioni da programmare e monitorare sono quelle espresse annualmente nel Piano di Miglioramento in relazione agli obiettivi di processo definiti a monte tramite il RAV annuale.

Le aree di processo previste dal PdM sono in vario modo scelte per realizzare nell'arco del triennio i traguardi posti nel nostro RAV. Ogni anno in sede di compilazione aggiornamento del RAV e di definizione del conseguente PdM si modificano anche gli obiettivi di processo ai fini di una azione di miglioramento più precisa. Si rinvia al testo dell'ultimo Piano di miglioramento pubblicato sul nostro sito.

Le azioni indicate da svolgere, monitorare e verificare devono permettere di valutare infine i miglioramenti nell'area della didattica per competenze nell'arco dei tre anni.

Per poter conseguire queste azioni è necessario implementare e potenziare alcune aree di intervento come per esempio l'area della comunicazione in lingua straniera tramite richieste specifiche nell'organico del potenziamento nell'area Clil .

Anche la progettazione ASL concorre in modo importante al raggiungimento dei profili di indirizzo in uscita.

c Alternanza Scuola e Lavoro²

a. Progetti in atto

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha introdotto, a partire dall'anno scolastico in corso, un percorso obbligatorio di alternanza scuola-lavoro da effettuarsi nel triennio superiore che si articola in **200 ore** per i licei e **400 ore** per gli istituti tecnici, ore che possono essere previste in periodo scolastico, extrascolastico e persino attivando la sospensione dell'attività didattica.

Lo scopo dello stage è di far conoscere agli studenti il mondo del lavoro, senza alcun onere economico per gli enti/aziende che accolgono lo studente/studentessa ed è anche quello di potenziare la didattica per competenze. Diverse sono le competenze trasversali in gioco, in particolare richiamiamo le seguenti:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Per l'organizzazione e la cura dei percorsi di ASL sono impiegati una funzione strumentale al PTOF e una commissione composta dai docenti coordinatori di indirizzo e da docenti potenziatori .

Tutta l'attività progettuale dei trienni deve essere riprogrammata in relazione all'ASL e in funzione di un bilancio di competenze adeguato per nostri profili in uscita.

b. Atti di sviluppo dell' A-S-L

Il progetto di alternanza necessita di alcuni elementi prioritari per il suo futuro successo:

- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata dai docenti della scuola nelle varie sedi collegiali;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia dello studente;
- il ruolo del Comitato Tecnico Scientifico, per "aprire" la scuola all'esterno;
- la definizione delle competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro anche attraverso maggior coinvolgimento e responsabilizzazione dei docenti nella progettazione didattica per competenze;
- l'organizzazione dei periodi di esperienza lavorativa tenendo conto dei vari impegni curriculari ed extra-curriculari, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio. È importante, in particolare, che l'esperienza di alternanza scuola lavoro si fondi su un sistema di orientamento che, a partire dalle caratteristiche degli studenti, li accompagni fin dal primo anno di ASL per condurli gradualmente all'esperienza che li attende. L'attività di orientamento va concepita anche in vista delle scelte degli studenti successive al conseguimento del diploma quinquennale;

2 Da ora in avanti abbreviato A-S-L.

- la maggior responsabilizzazione dell'intero corpo docenti ad una partecipazione più attiva e consapevole al progetto, agevolando la definizione delle attività e delle funzioni così come richiesto dalle procedure, collaborando attivamente al buon esito del progetto stesso;
- la possibilità di individuare nei cosiddetti “docenti per il potenziamento scolastico” le figure di un sistema che supporti la gestione amministrativa delle attività, della modulistica e della documentazione dell'intero progetto.

2. Area di processo: Ambiente di apprendimento – le nostre scelte educative³

a. Progetti in atto

Il raggiungimento delle competenze chiave e soprattutto il lavoro orientato dalle priorità sopra enunciate non possono avvenire senza tener conto della maturità globale dello studente che punta a renderlo autonomo e responsabile. A questo scopo l'offerta formativa della scuola si è arricchita nel corso degli anni di progetti nati dalla concreta prassi educativa e dai provvedimenti ministeriali finalizzati a “far star bene a scuola”. La tradizione educativa della scuola espressa dalla cura dei docenti ha dato origine alla figura di un docente *tutor* per ciascun allievo, ad iniziative d'accoglienza per chi viene per la prima volta nella scuola superiore e ad iniziative d'orientamento post-diploma per chi si trova al termine del suo percorso formativo. Una specificità del Greppi è data dal CIC e dal Progetto Giovani, l'importanza dei quali per l'*iter* formativo degli studenti ha ottenuto non solo riconoscimenti interni, ma anche note di merito da istituzioni internazionali. Queste iniziative e altre ancora dettate dalle esigenze attuali, per esempio, presenza crescente di studenti stranieri, o l'attenzione alle tante forme di disagio educativo (alunni BES) rappresentano gli strumenti concreti con i quali si intendono formare le competenze sociali e civiche che conducano a formare cittadini propositivi, rispettosi delle diversità e accoglienti nei confronti di altri soggetti portatori di culture, religioni, situazioni esistenziali diverse, responsabili di sé stessi e di altri nella partecipazione alla vita sociale e civile.

Tali aspetti sono stati raccolti anche nel *Patto di corresponsabilità educativa* deliberato dal Collegio Docenti del 13 maggio 2009 in ottemperanza alle indicazioni di legge.

La presentazione sintetica dei progetti sopracitati e più rappresentativi della nostra identità di scuola consente di cogliere i processi e le strategie educative tramite i quali formiamo oggi le competenze chiave di cittadinanza in particolare le competenze sociali e civiche.

Il progetto Tutor scolastico e di ASL

La figura del *tutor* fa parte integrante del progetto d'istituto fin dalle sue origini, quindi per i docenti, ma soprattutto per alunni e genitori, l'Istituto e il *tutor* sono così strettamente legati che non sembra concepibile farne a meno soprattutto nei primi anni del quinquennio, sempre più decisivi per il successo formativo e un accompagnamento puntuale nel percorso e nella verifica dell'orientamento dei nostri studenti. Tutti i docenti attualmente in servizio possono essere incaricati di questo compito che viene in qualche modo compensato. Ma Chi è il “tutor”? Intendiamo un docente della classe al quale viene affidato un gruppo di studenti per essere per ciascuno un punto di riferimento didattico ed educativo e in grado di esprimere, in una relazione educativa personale, le indicazioni del consiglio di classe allo studente per la costruzione di un suo percorso “di successo” e di raccogliere dallo studente elementi utili al lavoro del consiglio di classe.

Con l'avvio dell'ASL la figura del tutor del biennio va a distinguersi da quella del triennio: la prima si definisce in relazione ad aspetti didattico – educativi del biennio, la seconda in relazione ai percorsi di ASL.

Il CIC e il Progetto Giovani

A partire dal 1993, nel nostro istituto è stato istituito il C.I.C, Centro Informazione e Consulenza.

³ Per esteso i diversi progetti sono descritti nel Piano degli interventi annuale

Questo è un servizio “degli e per” gli studenti, un punto di raccolta delle richieste di informazione e di consulenza, uno spazio a sostegno dell’iniziativa e della partecipazione studentesca.

Il C.I.C. è co-gestito da studenti e docenti, con la consulenza di esperti esterni.

Il C.I.C. è stato progettato per facilitare la comunicazione e la collaborazione all’interno della scuola tra le diverse componenti: studenti, docenti, genitori con apertura all’esterno (contatto con servizi per i giovani del territorio)

Fornisce un supporto organizzativo per le loro iniziative, segnalando alle classi, proposte di interesse per gli studenti; redige l'Agenda che documenta la storia dell'istituto; coordina le attività del Progetto Giovani che si svolgono nell’ambito di una mattina di scuola con attività varie e ben coordinate; promuove collaborazioni con associazioni locali, nazionali e internazionali.

Al C.I.C., in date stabilite, è presente una psicologa adolescenziale, con contratto privato dell’istituto, disponibile a colloqui con chi ha problemi relazionali o richieste di informazione circa la salute (sessualità, alcool, AIDS, tossicodipendenza..). Il CIC collabora con la funzione strumentale per l’ed. alla Salute, il cui progetto richiede contatti con formatori del settore pubblico o privato.

Educazione alla legalità: Cittadinanza e Costituzione

Ai fini dello sviluppo delle competenze di cittadinanza, per tutte le classi si propone una tematica da svolgere tramite una lezione, una conferenza base e una possibile uscita di approfondimento che ogni consiglio di classe potrà intraprendere o no a seconda della propria programmazione.

Obiettivo di questo percorso è fornire a tutti gli studenti alcuni elementi di riflessione e di approfondimento sul tema della cittadinanza, della legalità per comprendere e vivere i principi della nostra Costituzione. Si punta alla formazione delle competenze sociali e civiche.

Questi aspetti riguardano la sfera degli atteggiamenti, dei comportamenti e dei valori e lo svolgimento a scuola deve permettere di risalire da alcune azioni alle ragioni sottese, da alcuni comportamenti alle idee chiave e alla conoscenze proprie. Per questo si propongono interventi a partire dall’esperienza degli studenti in diversi ambiti aventi tutti in comune un rimando puntuale alla nostra Costituzione.

Educazione alla salute

Le finalità del progetto di Educazione alla salute sono:

- costruire relazioni tra pari e tra adulti e studenti, favorendo così un sereno svolgimento delle attività didattico-educative;
- aumentare la consapevolezza che “star bene” non è sinonimo di “assenza di malattia”, ma è uno “stato di ben-essere”, che origina da un sereno approccio con gli impegni quotidiani, instaurando rapporti costruttivi con le persone.

Gli obiettivi di tale progetto sono:

- far acquisire agli studenti e a chi opera nella scuola stili di vita sani;
- aumentare la consapevolezza delle conseguenze derivanti da comportamenti a rischio;
- sviluppare una maggior attenzione “all’altro”, superando il forte individualismo che caratterizza la nostra società.

Il potenziamento della biblioteca scolastica

L’Istituto dispone di una biblioteca scolastica il cui patrimonio librario è piuttosto consistente:

La gestione della biblioteca è affidata a un insegnante responsabile, a due insegnanti potenziatori e a studenti che scelgono il progetto BiblioGreppi come alternativa alla religione. Il progetto prevede, oltre alla gestione della biblioteca, anche l’istituzione e il controllo di un angolo “bookcrossing” e la realizzazione del giornalino scolastico “Il foglio di Villa Greppi”.

Anche per i ragazzi diversamente abili è attivo un progetto biblioteca che ne sviluppi le competenze di responsabilità e autonomia.

b. Atti di miglioramento dell’ambiente di apprendimento

Nel piano di Miglioramento l’azione più puntuale relativa al miglioramento dell’ambiente di apprendimento è quella che pone al centro gli studenti perché diventino sempre più protagonisti del loro successo formativo e della edificazione di un ambiente “umanizzante” per ciascuno.

In specifico il PDM raccoglie i diversi progetti in un obiettivo di processo che mira ad attivare e rinforzare diverse figure e azioni di accompagnamento

3. Area di processo: Inclusione e differenziazione

a. Progetti in atto

Questa area di intervento racchiude sia interventi nei confronti di alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia azioni didattiche di supporto al successo formativo.

Progetto didattico per Alunni Bisogni Educativi Speciali (BES) Disturbi di Apprendimento (DSA)

Nel nostro istituto è attivato il lavoro in rete per la cura degli alunni BES e DSA tramite docenti che verificano l'attuazione di un protocollo di procedure finalizzate ad accogliere, supportare e accompagnare lo studente DSA nel percorso scolastico.

Per questi studenti sono presenti i docenti di sostegno e una disponibilità al supporto dei consigli di classe per tutti i casi che emergono di disagio educativo.

Progetto accoglienza e inserimento di alunni con disabilità

Premessa: il progetto ha come finalità quella di favorire l'inserimento e l'inclusione, in modo positivo e costruttivo, del soggetto nella realtà dell'Istituto.

Finalità: Inclusione degli studenti con disabilità - i quali pure sono una parte degli alunni BES.

Il progetto rivolto agli alunni con disabilità nasce dalla necessità di rendere più concreta possibile l'attuazione dell'inclusione dell'alunno con disabilità nell'Istituto e dalla convinzione che la Scuola svolge un ruolo fondamentale nella formazione educativo-didattica della persona nel delicato periodo dell'adolescenza. Si è infatti consapevoli che la scuola ha tra i suoi compiti primari quello di promuovere il superamento d'ogni forma d'emarginazione e d'esclusione sociale e di garantire il diritto all'educazione e all'istruzione d'ogni individuo. Viste le disposizioni legislative a riguardo (Legge Quadro 5/2/1992, n. 104) e partendo da un'esperienza pluriennale già attuata nell'Istituto, si ritiene necessario rendere condivisibile tale esperienza mettendola a disposizione dell'intero Collegio Docenti e coordinando, sia nel presente sia nel futuro, tali attività con interventi proposti da altri progetti già in atto nell'Istituto quali l'Accoglienza, l'Educazione alla salute, il C.I.C., il Progetto Giovani, l'Orientamento, gli Stages, la Sicurezza, la Multimedialità.

Obiettivi

- Fornire supporto didattico e indicazioni metodologiche agli insegnanti per l'attuazione del piano didattico educativo e formativo e per favorire e migliorare l'integrazione degli alunni con disabilità all'interno dell'Istituto
- Individuare i bisogni specifici degli alunni con disabilità e proporre l'acquisto di adeguati sussidi didattici e tecnologici
- Proseguire gli interventi d'eliminazione di barriere di qualsiasi tipo
- Far acquisire all'alunno con disabilità fiducia nelle proprie capacità e autonomia.

Servizio scolastico domiciliare

Il nostro Istituto aderisce al progetto per l'offerta di un servizio scolastico domiciliare per supportare in caso di necessità alunni costretti dalla malattia a non frequentare. Il progetto ha la finalità di fornire un servizio scolastico di istruzione domiciliare per supportare eventuali alunni in cura per una grave patologia che li costringe a lunghi periodi di assenza dalla scuola (superiori ai 30 giorni), come previsto dalla normativa di riferimento (CC.M. n.149 del 10/10/2001 - C.M. n. 84 del 22/07/2002 - C.M. n. 56 del 4/07/2003 - C.M. 4308/AO del 15/10/2004 - C.M. prot. 5296 del 26/09/2006 - C.M. prot. n.108 del 05/12/2007 - C.M.87 prot. 272 del 27/10/2008). Il servizio di istruzione domiciliare utilizza specifici finanziamenti ministeriali.

L'istruzione domiciliare consente anche a chi è costretto a letto presso la propria abitazione di veder rispettato il proprio diritto allo studio.

Cura del successo formativo

Risorse di docenti potenziatori sono spese per offrire nell'ambito dell'attività curricolare ed extracurricolare diversi percorsi per favorire il recupero e l'approfondimento:

- Affiancamenti di docenti in forma di copresenza in classe
- Sportelli Help
- Settimana del successo formativo
- Corsi di recupero estivi

b. Atti per migliorare i risultati in questo ambito

Gli ambiti di intervento ai fini di un miglioramento delle forme di inclusione/differenziazione volte alla crescita positiva di tutti gli studenti sono i seguenti: il monitoraggio continuo dei risultati tramite diversi punti di rilevazione (INVALSI, esiti scolastici, esiti a distanza), il miglioramento dell'organizzazione delle risorse, una comunicazione più efficace verso studenti e famiglie, un'azione didattica più attenta alle modalità possibili di recupero e una responsabilizzazione degli studenti nel diventare protagonisti del loro successo formativo.

4. Area di processo: Continuità e orientamento

a. Progetti in atto

Il progetto Accoglienza per le classi prime

Consideriamo sotto il nome di accoglienza un complesso di comportamenti assunti dall'organizzazione dell'Istituto e dai Docenti, volti a favorire un rapido e sereno inserimento degli allievi nella nuova scuola superiore. Senza pretesa di annullare un impegno personale di adattamento, s'intende rimuovere i fattori di inutile disagio, sia concordando fra i docenti alcuni atteggiamenti chiari e coerenti, sia costruendo un percorso iniziale ordinato, uguale per tutte le classi. In esso si possono evidenziare un aspetto personalistico e relazionale, un aspetto istituzionale, un aspetto culturale.

Oltre all'attività particolare dei primi giorni di scuola, un atteggiamento di accoglienza prosegue durante l'anno scolastico, attraverso le relazioni che i *tutor* e i Consigli di Classe stabiliscono con gli alunni, e iniziative particolari quali le proposte del Progetto Giovani e la qualità del lavoro didattico.

Il progetto "Orientamento e riorientamento" nel biennio

Essendo evidente l'esigenza di evitare la dispersione scolastica e, al tempo stesso, di favorire un miglior processo di orientamento nei ragazzi che frequentano l'istituto, si rende nuovamente necessario un contatto preliminare con le scuole medie del nostro bacino di utenza così da collaborare con le attività di informazione orientativa del territorio per meglio chiarire il curriculum del nostro istituto, le richieste in termini di attitudini e di abilità (i prerequisiti e le motivazioni), onde evitare una scelta non commisurata alle reali possibilità. Laddove lo studente vada riorientato si possono attivare percorsi interni all'Istituto o accompagnare percorsi verso altre scuole.

Il progetto "orientamento al post-diploma" nel triennio

Le attività di orientamento sono attuate mediante una duplice azione. Da una parte un'azione di informazione sui corsi accademici e un intervento didattico che in itinere nel percorso scolastico aiuti gli studenti a cogliere elementi per una autovalutazione e un proprio orientamento rispetto alle discipline di base e di indirizzo studiate. Dall'altra parte mediante interventi volti a preparare ai test di ammissione all'università e ai primi contatti con mondo del lavoro.

b. atti per migliorare questi punti

L'azione di orientamento deve essere sempre più praticata nei confronti di studenti e genitori dalla fase previa all'iscrizione alla nostra scuola fino alla fase post- diploma per poter effettivamente costruire un effettivo sistema di orientamento attento alla persona, al territorio, alle effettive possibilità di crescita e di sviluppo. Tale azione chiede pertanto un lavoro per costruire reti di confronto e collaborazione tra scuole, tra scuola e famiglie, tra scuola e altri enti.

4. Autonomia gestionale e organizzativa

1. Area di processo: Organizzazione e orientamento strategico della scuola

a. Gestione delle risorse umane

a. Stato attuale

Dati generali d'istituto

All'interno dell'Istituto operano le seguenti figure:

- il dirigente scolastico
- il **personale amministrativo, tecnico ed ausiliario** con compiti di supporto alla funzione didattica; nell'Istituto sono presenti: n. 1 Direttore dei servizi generali amministrativi che si avvale della collaborazione di Assistenti amministrativi, Collaboratori scolastici, Assistenti Tecnici ed un'impresa di pulizie.
- il **personale docente**, appartenente all'**organico dell'autonomia introdotto dalla L.107**, composto per il 95% di docenti di ruolo, un numero di Insegnanti di sostegno che varia in base ai numeri di studenti BES e n. 9 **posti per il potenziamento dell'offerta formativa**.

Per quanto concerne le risorse professionali per lo sviluppo della didattica CLIL, attualmente l'istituto dispone di alcune risorse che permettono l'insegnamento di alcune discipline non linguistiche in Inglese e Francese.

L'Organico dell'Autonomia, istituito dalla L.107 allo scopo di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali espresse nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola : di conseguenza, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano Triennale con attività di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, progettazione e coordinamento funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico ritenuti prioritari tra quelli indicati nei commi 7 e 85 della L. 107.

Le modalità di utilizzo dei docenti di Potenziamento sono le seguenti:

- attività didattiche di supporto, recupero, potenziamento in orario curricolare (attività programmate dai C di Classe, settimana del successo formativo) ed anche extracurricolare (pomeridiano)
- attività connesse all'alternanza scuola lavoro delle classi del triennio (supporto ai docenti tutor nella compilazione della modulistica, nei primi contatti con le aziende,...)
- attività connesse con l'internazionalizzazione dei curricoli, lo sviluppo della metodologia CLIL, le certificazioni linguistiche (attività di rete)
- sostituzione di docenti assenti per periodi inferiori a 10 gg;
- insegnamento disciplinare
- coordinamento/supporto al protagonismo ed alle attività degli studenti
- indirizzo/supervisione delle Attività Alternative all'insegnamento della RC.
- ogni altra attività che dovesse rendersi necessaria a giudizio del Collegio ed in relazione alle competenze dei docenti coinvolti.

Tali attività avviate in via sperimentale nell'a.s. 2015/'16 costituiscono un indispensabile banco di prova per l'operatività del futuro triennio. Sarà pertanto compito dei diversi O.O.C.C. – dal Collegio dei Docenti al Comitato Tecnico Scientifico al Consiglio d'Istituto-alla luce degli esiti conseguiti e del monitoraggio delle esperienze attivate nel corrente a.s., progettare entro il mese di ottobre di ogni anno modalità efficaci e funzionali di impiego di questa risorsa anche mediante il coinvolgimento di tutta la componente docenti, il riassetto organizzativo complessivo, l'articolazione dei gruppi classe, il potenziamento del tempo scolastico, la realizzazione di forme di interazione con la società civile e di apertura al territorio (integrazione ed utilizzo ottimale di risorse e strutture, efficienza ed efficacia del servizio scolastico nel suo complesso).

Responsabilità diffusa

Nella scuola, settore di servizio per eccellenza in quanto servizio formativo, il fattore umano è e deve essere considerato centrale. L'affidabilità e la stabilità delle risorse umane, la qualità delle persone e delle loro rela-

zioni vanno considerate i veri fattori determinanti la qualità del servizio scolastico. L'assetto normativo dal 1974 in poi (OO. CC., partecipazione democratica) e le attuali linee di sviluppo – rafforzata autonomia, corresponsabilità, sistema nazionale di valutazione, piani di miglioramento...- sottolineano la necessità di un'organizzazione scolastica capace di promuovere alti livelli di interazione, cooperazione, confronto/scambio (dentro e con l'ambiente esterno), innovazione e anche, contemporaneamente, di assicurare fiducia, sicurezza, soddisfazione nei propri operatori (auto-stima e percezione di efficacia); una organizzazione insomma, in grado di considerare e far evolvere insieme i bisogni degli utenti del servizio e i bisogni dei soggetti che lo erogano.

b. Azioni di miglioramento

Un'organizzazione interna efficace ed efficiente richiede però condivisione di regole, valori, senso di appartenenza, capacità di autocontrollo, adozione di una **logica progettuale**, non semplicemente burocratica o libero-professionale. A tale scopo ed in coerenza con gli obiettivi organizzativi di cui al c. 2 L.107, si ritiene pertanto necessario, nel prossimo triennio, puntare sui seguenti *obiettivi/azioni di miglioramento/sviluppo* :

- la messa in atto di azioni e decisioni orientate alla valorizzazione dell'azione professionale dei soggetti quali
 - **riconoscimento** delle competenze, delle esperienze, dei ruoli e dei contributi dei singoli alla crescita/sviluppo della qualità del servizio offerto;
 - **modalità di formazione continua in servizio di tutto il personale scolastico**, privilegiando iniziative di formazione in stretto collegamento con l'operatività quotidiana (formarsi per formare);
 - promozione del **protagonismo/responsabilità dei singoli** (anche mediante il ricorso alla delega di compiti/funzioni e il rafforzamento delle azioni di coordinamento-supervisione);
 - rafforzamento dei meccanismi di **controllo** nella modalità "adulta" del **confronto professionale** e dell'**autoanalisi-autovalutazione-autoregolazione**;
 - sviluppo di una **rete di relazioni a sostegno del lavoro dei docenti** mediante introduzione di gruppi di lavoro e figure con funzione di confronto, indirizzo e supporto (docenti tutor, funzioni obiettivo, commissioni, ...: **cura di forme di solidarietà professionale**);
 - **forte condivisione dei criteri per la valorizzazione del merito** (c. 129 L. 107).

- l'attenzione ai processi negoziali e decisionali ed al clima interno considerando come fattori di qualità-
sviluppo:
 - **reale possibilità di espressione / ascolto** di tutte le componenti (docenti, personale ATA, studenti, genitori: programmazione di occasioni specifiche);
 - la **qualità e la frequenza degli apporti forniti** (osservazioni, proposte, critiche costruttive, reclami, assunzione di iniziativa: azioni di monitoraggio);
 - i **modi della decisione** (capacità di conciliare bisogni e desideri diversi entro progetti comuni e condivisi, livelli di partecipazione e di consenso raggiunti: attività di analisi degli atti decisionali);
 - **livelli di stima-fiducia-riconoscimento, condizioni comunicative e relazionali** (anche attraverso rilevazioni periodiche e sistematiche di esigenze, desideri, aspettative, criticità)

- la progressiva implementazione di una struttura organizzativa che si caratterizzi per i seguenti aspetti :
 - **Pluralità di luoghi e soggetti**- individuali e collegiali - in cui si esercitano **processi decisionali e di controllo (decentramento decisionale)**;
 - individuazione di **soggetti (Staff di Direzione, Consigli di Classe,...)** e **ruoli di coordinamento** (docenti coordinatori di gruppi di materia, di dipartimento, di indirizzo, docenti coordinatori di classe, docenti incaricati delle funzioni strumentali, docenti referenti di commissioni,...) per il rafforzamento delle **responsabilità** e la **coerenza** complessiva delle singole azioni-iniziative.
 - In particolare, appare strategico il rafforzamento del ruolo del **Comitato Tecnico Scientifico** (ai fini di generare o consolidare una rete di rapporti importanti anche per il progetto A-S-L) e dei **Consigli di Classe** (approccio didattico basato sulle competenze e conseguente necessità di fare sintesi, di assicurare unitarietà-organicità-equilibrio ai percorsi curricolari).

| CLASSI STRUTTURALI | SOGGETTI | FUNZIONE ASSOLTA ⁴ |
|------------------------------------|---|---|
| Strutture di governo dell'ISTITUTO | Consiglio di Istituto Comitato Tecnico Scientifico Collegio dei Docenti | Funzione di identità e orientamento generale: decisioni di indirizzo |
| | Dirigente scolastico D.S.G.A. | Funzione direzionale: azioni di |
| | STAFF di DIREZIONE Nucleo di autovalutazione | indirizzo/gestione/controllo finalizzate alla traduzione degli indirizzi in obiettivi operativi |
| Strutture di presidio dei PROCESSI | Articolazione del C. DOCENTI (commissioni, gruppi di lavoro, consigli di classe,...) e Assegnazione di Funzioni/Compiti a singoli docenti (Docenti Funzione strumentale, Docenti Coordinatori....) | Presidio dei processi chiave e Gestione operativa dei processi: decisioni operative, di carattere tecnico-realizzativo |

- l'aumento dei livelli di coordinamento interno negli uffici di segreteria⁵ attraverso
 - definizione dei rispettivi compiti e mansioni
 - condivisione di modalità esecutive nel caso di mansioni condivise
 - definizione e condivisione di modalità operative per assicurare il passaggio di informazioni tra operatori dello stesso ufficio
- la piena funzionalità dei servizi amministrativi alle esigenze formative (educative e didattiche) tramite
 - Valorizzazione della complementarità delle funzioni attraverso modelli operativi basati sull'integrazione degli aspetti tecnico/didattici ed amministrativi
 - Pianificazione di specifiche e sistematiche azioni di coordinamento a cura dello Staff di Direzione

b. Gestione delle risorse economiche e strumentali.

a. Stato attuale

a Risorse economiche

La dotazione finanziaria dell'istituto è determinata dalle seguenti voci :

⁴ Per quanto concerne le funzioni ed i compiti dei soggetti elencati si rimanda alle scelte inerenti la definizione della struttura organizzativa che, di anno in anno, vengono effettuate dal Collegio dei Docenti (individuazione dei docenti Funzione strumentale, dei coordinatori di classe, etc...).

⁵ Dove c'è una significativa presenza di assistenti amministrativi con orario di servizio part-time.

- Risorse ordinarie :

- Avanzo di amministrazione
- Contributi dello Stato gestiti dalla scuola (funzionamento generale e spese di pulizia)
- Contributi di enti locali territoriali – Provincia-(attuale incertezza)
- Contributi di alunni per tasse governative
- Rendite di beni mobili ed immobili
- Interessi attivi su depositi e conti correnti

Risorse aggiuntive

- Contributi volontari delle famiglie per laboratori, progetti ed attività didattiche
- Contributi Famiglie per Viaggi d'Istruzione, Stage, Gemellaggi, Certificazioni linguistiche,....
- Contributi occasionali di Enti locali territoriali o di altre Istituzioni
- Eventuali finanziamenti per adesione a piani regionali o nazionali di sviluppo
- Eventuali contributi Unione Europea per la partecipazione a Programmi Comunitari e/o Progetti Internazionali

Occorre anche precisare che alla scuola compete anche :

- a) la ripartizione sulla base della contrattazione interna, delle risorse, sempre più esigue, del Fondo d'Istituto che comprendono stanziamenti per il pagamento delle seguenti attività:
- b) la ripartizione sulla base dei criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei fondi per l'attribuzione del merito ai docenti (legge 107/2015)

- attività aggiuntive d'insegnamento e funzionali all'insegnamento;
- attività dei Docenti Funzione Strumentale;
- Incarichi Specifici del personale ATA;
- ore eccedenti;
- pratica sportiva;

da alcuni anni questi finanziamenti non entrano a bilancio poiché vengono gestiti direttamente dal Ministero.

La gestione delle risorse economiche, in base al disposto del DM n. 44/2001, ha come riferimento criteri di :

- efficienza, cioè rapporto tra risorse impiegate e prestazioni/servizi prodotti o risultati raggiunti;
 - efficacia cioè efficacia gestionale su due versanti:
 - del servizio inteso come rapporto tra servizi/obiettivi programmati e risultati ottenuti ;
 - del grado di soddisfazione dell'utenza inteso come rapporto tra obiettivi/risultati effettivi e risultati attesi (capacità di soddisfare i bisogni);
 - economicità, intesa come massima rispondenza tra risultati ottenuti e bisogni/aspettative dell'utenza ; capacità di utilizzare in modo efficiente le proprie risorse raggiungendo in modo efficace i propri obiettivi;
- è finalizzata alla concreta attuazione degli orientamenti formativi, delle priorità, delle linee di sviluppo e di Miglioramento espresse nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Programma Annuale d'Istituto costituisce lo strumento di gestione chiamato a realizzare gli investimenti sulle attività e sui progetti contenuti nel PTOF, integrando i due piani didattico e finanziario ed assicurando l'indispensabile continuità tra progettazione educativo-didattica e programmazione delle risorse economiche: emergono con evidenza disallineamenti sui tempi che vanno attentamente considerati e gestiti (ad esempio prevedendo in fase di revisione annuale una programmazione finanziaria mirata all'a.s. di riferimento).

b. Azioni di miglioramento/sviluppo

Sulla base della legge 107:

a- sono stati modificati i parametri in base ai quali le istituzioni scolastiche ricevono ogni anno la quota di finanziamento statale (Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche); ciò è tradotto nell'assegnazione dall'a.s. 2016/ 2017 di risorse non solo più consistenti, ma anche calibrate sulle specificità, le tipologie di indirizzo, la numerosità degli alunni, la presenza di studenti diversamente abili e di studenti/ classi coinvolti negli esami di stato di ciascun istituto;

b-saranno apportate le necessarie modifiche al regolamento contabile delle istituzioni scolastiche allo scopo di incrementarne le capacità di programmazione finanziaria, in una logica a carattere pluriennale (Piano Triennale ma Programma –bilancio- annuale).

In questa prospettiva, considerate

- la consistente diminuzione delle risorse afferenti al Fondo d'Istituto, la cui entità non consente la completa remunerazione di tutte le attività aggiuntive svolte dal personale;
- la rilevanza e il peso dei nuovi impegni legati alla realizzazione del Ptof (progettazione per competenze, investimenti sul biennio-tutor- e sul triennio –alternanza scuola lavoro-, sostegno al protagonismo degli studenti,)
- le difficoltà connesse alla programmazione triennale delle risorse (quote significative di finanziamento provengono dalle famiglie ed hanno carattere annuale),

appare indispensabile che la programmazione finanziaria operi investimenti più selettivi e mirati. Sarà pertanto compito del Collegio dei Docenti individuare gli interventi da privilegiare con adeguate risorse economiche, in relazione ai Piani di Miglioramento, indicando:

- a. Attività e Progetti prioritari poiché con diretta incidenza sulla qualità dell'azione educativo-didattica quotidiana e sugli esiti formativi complessivi ;
- b. commissioni e modalità di lavoro indispensabili poiché a sostegno dell'operatività dell'intera comunità professionale (dimensione collegiale della professionalità, rilevanza della dimensione organizzativa interna e del lavoro in equipe).

c- Risorse strumentali

Nell'erogazione del servizio scolastico le risorse strumentali (qualità degli ambienti, attrezzature, materiale didattico, laboratori,...) assumono un'importanza notevole: la stessa qualità ed efficacia dell'azione formativa e didattica sono fortemente condizionate dalla quantità e qualità delle risorse strumentali disponibili. Un aspetto fondamentale della gestione è pertanto dato dall'individuazione e dalla scelta ragionata e finalizzata delle risorse strumentali necessarie a supportare la strategia definita nel Piano Triennale dell'offerta Formativa. La gestione delle risorse strumentali deve assumere come scopo la loro valorizzazione ed essere orientata alle seguenti caratteristiche di qualità (= fattori di qualità):

- finalizzazione intesa come scelta ed uso delle risorse coerenti con le mete, gli obiettivi, le attività previsti nel Piano Triennale ;
- funzionalità intesa come capacità delle risorse di soddisfare bisogni ed esigenze degli alunni dei docenti, di tutto il personale e di supportare la realizzazione del Piano in tutte le sue articolazioni;
- conservazione intesa come cura nell'uso delle risorse strumentali, manutenzione e sistemazione idonea ad evitare danni e deterioramenti

Azioni di miglioramento:

- Elaborazione di Indicazioni operative per la corretta gestione delle risorse strumentali.

d. Livelli sicurezza dell' edificio e degli ambienti e prevenzione degli infortuni

Questa parte può significativamente essere inclusa nell'organizzazione e orientamento strategico dell'Istituto, considerando in questa voce le strutture, gli ambienti e le scelte di sviluppo della rete e dell'uso del digitale

a-Lo stato attuale

L'ambiente scolastico dev'essere sicuro, pulito, accogliente ... Le condizioni di sicurezza e di igiene dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola tranquilla e confortevole . Certo lo star bene a scuola e la qualità degli apprendimento dipendono da molti fattori, ma non vanno assolutamente sottovalutati gli aspetti legati al contesto fisico-ambientale.

Anche in considerazione dell'estensione dell'obbligo scolastico a 16 anni, l'esigenza di assicurare il diritto allo studio e di mantenere la ricchezza dell'offerta formativa dell'istituto – tre indirizzi liceali e due indirizzi tecnici-, hanno comportato via via negli anni un sensibile aumento della popolazione scolastica e, contemporaneamente, la progressiva rinuncia a spazi attrezzati e a servizi indispensabili (vedi aula docenti, biblioteca, locali di servizio per il personale, archivio, aule speciali....). Si registrano poi pesanti deficit strutturali, indicati nei documenti di

valutazione dei rischi, di difficile ed onerosa correzione (vedi mancato rilascio certificato di prevenzione incendi e questioni ad esso connesse). Le costanti sollecitazioni agli enti preposti, presenti ed attenti, ma in grave sofferenza economica, hanno ottenuto riscontri solo parziali, per lo più limitati alla realizzazione di interventi di ripristino delle indispensabili condizioni di sicurezza, di adeguamento minimo dell'esistente, di manutenzione ordinaria, di impegno alla realizzazione di interventi strutturali subordinati però al reperimento dei fondi necessari.

A parziale compensazione delle molte carenze ed inadeguatezze strutturali, si segnala un buon livello di gestione delle misure di organizzazione interna (commissione sicurezza, individuazione dei responsabili, dei rappresentanti dei lavoratori, dei preposti, degli addetti ai servizi di prevenzione e protezione, primo soccorso, antincendio evacuazione,...) unito a costanti azioni di formazione del personale e di sorveglianza sanitaria.

b- Azioni di Miglioramento

Nel corrente anno, l'istituto registra la presenza di 51 classi e di 1280 studenti, a fronte di una capacità ricettiva della struttura decisamente inferiore; stimiamo la necessità, con il numero attuale di classi:

- di poter disporre di n.6 aule aggiuntive con i relativi servizi igienici ;
- di limitare il numero di studenti per classe (non più di 28-29), date le dimensioni ridotte di molte delle aule;
- di intervenire sui laboratori, anche con modalità "compensative" (laboratori "mobili") allo scopo di adeguarne la fruizione alle effettive necessità.

A questo riguardo l'istituto è impegnato in attività di sensibilizzazione delle istituzioni interessate ed anche di Enti ed Associazioni operanti sul territorio al fine di poter "fare squadra", operare insieme, massimizzando gli sforzi: nello specifico, con i referenti di Provincia, Comune di Monticello e i Club Rotary presenti sul territorio si sta procedendo alla progettazione di nuovi spazi esterni .

Inoltre risulta indispensabile , nel triennio, assicurare :

- l'adeguamento costante dei Documenti di Valutazione Rischi, dei Piani di emergenza ed evacuazione,...;
- procedure interne rigorose finalizzate ad una gestione in sicurezza dell'intero servizio scolastico anche mediante l'adeguamento/integrazione dei Regolamenti e delle disposizioni presenti (dal Regolamento d'Istituto, all'utilizzo di Internet ,degli accessi alla rete e al sito della scuola, all'utilizzo dei laboratori e delle aule speciali, alla gestione dei momenti assembleari e di festa,...) ;
- la revisione/controllo dei Regolamenti d'uso di spazi e strutture scolastiche, anche in orario extrascolastico (aula magna e palestre)
- l'elaborazione di un apposito Regolamento su trasparenza e privacy;
- interventi educativi funzionali allo sviluppo di comportamenti corretti in una logica di prevenzione e di rispetto della legalità.

e. Sviluppo delle competenze digitali della didattica

a.Lo stato attuale

L'utilizzo di applicazioni software per la gestione delle attività didattiche e di office automation è ormai una realtà diffusa in ogni contesto e il nostro Istituto non fa eccezione.

Le principali attività sono automatizzate o parzialmente automatizzate e il livello di competenza raggiunto dai docenti, dal personale ATA e dagli studenti è in genere sufficiente all'utilizzo delle applicazioni, anche se non sono mai state previste attività regolari di formazione.

L'ambiente operativo è al momento fornito da varie versioni di Microsoft Windows, mentre le funzionalità di office automation sono realizzate in parte con Microsoft Office e in parte con OpenOffice e LibreOffice.

La quasi totalità delle aule dispone di LIM, proiettore e connessione Internet. Non sono utilizzati nelle singole aule software specifici, mentre i laboratori dispongono delle applicazioni specifiche per la didattica degli indirizzi tecnici e linguistico.

Le funzionalità di cloud sono fornite dalla piattaforma Office 365, che fornisce quindi ad ogni utente (studente, docente, personale ATA) di un indirizzo email nel dominio issgreppi.gov.it.

Il registro elettronico è fornito dalla piattaforma Argo, mentre Clarabella fornisce un ambiente di e_learning; sono inoltre disponibili un'applicazione per gestione della Settimana del Successo Formativo (Paperoga) ed un sistema di forum riservato agli utenti dell'Istituto. Le attività di segreteria fanno uso dei software specifici (in genere via Web) di interazione con l'amministrazione centrale.

b. Atti di miglioramento

Di seguito gli obiettivi e le attività previste per lo sviluppo delle competenze digitali del personale e degli studenti del nostro istituto.

- Miglioramento della consapevolezza dell'importanza dell'uso del cloud per la condivisione di materiali relativi all'attività didattica, in sostituzione di modalità non organizzate (uso di flash drive o memorizzazione su hard disk locali) o non ufficiali (social network, email, etc)
- Utilizzo di un social network specifico (LINKEDIN) per la condivisione dei curricula degli studenti e degli ex-studenti
- Passaggio a sistemi operativi e a strumenti di office automation open source, quali Linux e Libreoffice, con risparmio sui costi di licenza
- Formazione del personale e degli studenti in relazione ai punti precedenti.

f. Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e della rete di comunicazione interna

a. Lo stato attuale

Il nostro Istituto ha assistito negli ultimi anni ad un aumento della richiesta di infrastruttura tecnologica a supporto delle attività, in particolare legate alla disponibilità di proiettori e connessione Internet nelle singole aule, all'uso del registro elettronico e alle attività di segreteria.

In particolare, la richiesta di connettività wired e wireless nonché l'aumento dell'uso di cloud e delle funzionalità Web in genere ha mostrato come l'infrastruttura attualmente in essere non risponda alle esigenze.

Si aggiunga che il nostro Istituto non dispone, al momento, di una task force adeguata alla gestione dell'infrastruttura, in particolare modo per la parte relativa alla connettività: tutte le attività sono state svolte in modo volontaristico dal personale ATA e dai docenti dell'indirizzo Informatico e Telecomunicazioni.

b. Atti di miglioramento

E' stato avviato all'inizio del 2016 un piano di revisione dell'infrastruttura a supporto della connettività, che si prevede sarà completato, date le risorse disponibili, nel corso del 2018.

In particolare tale piano prevede:

- virtualizzazione delle reti locali e segmentazione
- separazione dei servizi di connettività forniti a tutto l'Istituto dai servizi specifici forniti ai laboratori
- messa a disposizione dell'accesso wireless alla rete della scuola, previa implementazione di sistemi di autenticazione
- aumento della banda verso la rete geografica, compatibilmente con le disponibilità finanziarie
- formazione di un gruppo di gestione delle rete composto da personale interno ed esterno, compatibilmente con le disponibilità finanziarie

2 Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formarsi per formare

Per tutti e in quasi tutti i contesti di lavoro la strategia ineludibile per poter efficacemente affrontare il futuro si basa sull' apprendimento permanente (life long learning) : questo deve poter valere anche e soprattutto per i docenti e per l'insegnamento. Puntare sulla qualità del capitale umano assicurando un adeguato sostegno

formativo alla professione docente lungo l'intero arco della vita professionale, equivale, oggi più che nel passato, ad un investimento sul futuro.

La questione della formazione continua degli insegnanti rappresenta l'aspetto più importante e decisivo ai fini della qualità degli esiti formativi e deve pertanto costituire uno degli elementi cardine dell'organizzazione dello istituto e delle sue strategie progettuali : occorre insomma considerare gli insegnanti come facenti parte di comunità di apprendimento professionale (la professione docente si impara soprattutto nelle scuole), in grado di sviluppare e produrre nuove pratiche, nuove conoscenze (sapere professionale), nuove professionalità specifiche (docenti funzioni strumentali, docenti tutor, docenti ricercatori, docenti esperti nelle diverse discipline e nello sviluppo dell'innovazione).

Perché la formazione permanente sia un percorso coerente e continuo di sviluppo professionale la scuola da sola però non basta: il problema dello sviluppo della cultura professionale è quello di far interagire le culture della scuola con le altre culture per promuovere non teoria astratta ma pratiche professionali . Indispensabile sarà pertanto la costruzione di rapporti con le università, gli enti di ricerca e formazione, il mondo del lavoro e delle professioni, incrementando forme di interazione e di scambio tra contesto scolastico e contesti "altri", potenziando i collegamenti tra attività d'aula e percorsi formativi laboratoriali e di ricerca (scuola come laboratorio permanente di innovazione).

a -Lo stato attuale

La formazione in servizio è attività " *obbligatoria, permanente e strutturale*" (L.107/2015), connessa alla funzione docente, fattore decisivo per la crescita professionale di tutti gli operatori scolastici .Il Ministero ha assicurato nella una nota ufficiale datata 7 gennaio 2016:

- la messa a disposizione delle scuole di risorse economiche certe per accompagnare la formazione;
- linee di azione nazionali che mirano a coinvolgere il numero più ampio di docenti nei seguenti temi strategici: le competenze digitali, l'innovazione didattica e metodologica; le competenze linguistiche, l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità; l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale; il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico argomentative degli studenti e alle competenze matematiche; la valutazione.

A livello d'Istituto la formazione dei docenti segue direttive molteplici, coerenti con i temi strategici sopra indicati :

FORMAZIONE per aspetti specifici: formazione linguistica per i docenti futuri CLIL; formazione legata ai progetti ASL;

FORMAZIONE per aspetti base: tutto il corpo docenti è impegnato a introdurre in modo sempre più profondo processi didattici per competenze attraverso il lavoro dei dipartimenti, seguito e monitorato dalla commissione didattica. In specifico in questo anno tutta la programmazione disciplinare e interdisciplinare e per progetti viene ritrascritta secondo le competenze base attraverso un confronto tra docenti nei dipartimenti e nei consigli di classe. Un nuovo progetto che stimola in questo senso e chiede ampio impegno è l'introduzione in tutte le classi terze del progetto ASL da collegare in modo adeguato ai percorsi formativi e valutativi del triennio.

b .Azioni di miglioramento

Nell'arco del triennio, nel quadro via via delineato dalle linee di indirizzo e dalle indicazioni ministeriali (nota MIUR 7 gennaio 2016), le azioni di formazione dovranno essere varie, " *scandite anno per anno in azioni concretamente perseguibili e rendicontabili* " (monitoraggio della qualità/efficacia delle attività formative), basate sui bisogni formativi rilevati dai processi di autovalutazione e miglioramento e sull'innovazione dei modelli di formazione (percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale) in coerenza con quanto affermato nella premessa (punto a . *Formarsi per formare*).

Le linee prioritarie in relazione agli esiti del RAV sono volte

- a definire sempre più precisamente una progettazione didattica per competenze supportata da consolidati criteri di valutazione per competenze e griglie di valutazione per competenze.
- a sostenere la figura del docente tutor e la funzione educativa di docenti e consigli di classe

Questi obiettivi di processo dovranno essere svolti mediante interventi di formazione dei docenti, all'interno dei consigli di classe e nei dipartimenti, nel Collegio docenti, inoltre tra docenti di diversi ordini di scuola (rapporto con le scuole medie con i docenti dell'orientamento) e con il supporto di eventuali formatori esterni.

Una seconda linea di formazione è quella linguistica per garantire l'insegnamento CLIL nei trienni linguistici e in tutte le classi quinte dell'istituto.

Un terzo percorso di formazione per tutti i docenti è quello a favore dell'implementazione del processo di digitalizzazione della scuola (insegnamento, apprendimento, lavoro in gruppo su piattaforme digitali...).

Particolare attenzione nel corso del triennio verrà inoltre dedicata :

-alla rilevazione delle competenze presenti nell'Istituto ;

- ai piani di formazione dei docenti neo-assunti e dei docenti in ingresso in Istituto, sia per potenziare i processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione, sia per implementare via via, a vantaggio di tutti i docenti in servizio, un sistema di autovalutazione della propria formazione e di validazione delle esperienze svolte in una logica di sviluppo professionale continuo e di formazione permanente (portfolio professionale del docente come strumento di crescita/sviluppo).

3 Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie e gli studenti

Interazione con gli studenti

a.Stato dell'arte

Il rapporto con lo studente è al centro della nostra cura formativa ed educativa e nella tradizione dell'ISS Greppi ha avuto sempre un ruolo importante nella consapevolezza che studentesse e studenti sono i protagonisti della scuola, che esiste e ha senso per la loro crescita e formazione. Il valore e il senso della presenza degli studenti a scuola sono spiegati bene dallo Statuto degli Studenti e dal successivo e recente "*patto di corresponsabilità*" della scuola e dal suo regolamento disciplinare .

Tra i diversi diritti doveri degli studenti , in un'ottica partecipativa e di corresponsabilità , evidenziamo quelli relativi alla partecipazione democratica: gli studenti sono chiamati a eleggere i rappresentanti di classe (2) che poi eleggono il Presidente del Comitato Studentesco e tutti gli studenti eleggono anche i rappresentanti di Istituto (4) e i rappresentanti nella Consulta Provinciale (2).

Al fine di rendere significativa questa partecipazione vengono effettuate Assemblee dei rappresentanti di classe, quale strumento di comunicazione e condivisione d'idee o scelte relative agli studenti e prese dalla presidenza. Gli studenti intervengono nelle sedi opportune: Consigli di Classe, Consiglio d'Istituto, per collaborare al buon funzionamento e in certi casi anche all'indirizzo delle attività della scuola.

Il comitato studentesco ha un proprio Statuto, che definisce i rapporto tra Comitato e Gruppo C.I.C., fonte di risorse importanti per la gestione delle iniziative studentesche.

b.Azioni di miglioramento

L'aver posto un obiettivo di processo centrato sul protagonismo degli studenti e aver valutato che questo possa essere realizzato in modo più profondo e significativo di altri obiettivi (cfr. Sez 1 del PDM) comporta che ci sia nei prossimi anni un maggiore investimento di energie per coinvolgere gli studenti e anche valorizzarne in termini di "voto di condotta" l'impegno; che ci sia un investimento progressivo e crescente nelle forme di compartecipazione degli studenti alle attività di potenziamento e recupero in una forma di tutoring tra pari.

La norma che prevede che uno studente è scelto dal Consiglio di Istituto per far parte del comitato di valutazione impegna a formare negli studenti il senso della partecipazione a un processo collettivo, che si esprime attraverso azioni responsabili e condivise nei processi e negli esiti.

Interazione con i genitori

a. Stato dell'arte

I genitori hanno già da ora diverse possibilità per relazionarsi alla scuola

Partecipando al percorso del figlio, tramite:

la consultazione del registro elettronico e del libretto scolastico

l'accesso al sito per avere informazioni sull'attività scolastica

il colloquio con i singoli docenti, con il docente *tutor* e con il Dirigente scolastico o con il suo vicario

il momento del ritiro del documento di valutazione con l'esito finale

incontri collettivi per l'approfondimento di temi specifici

Partecipando negli organismi collegiali e comitati:

con i propri rappresentanti eletti nei Consigli (Classe e Istituto) e con la partecipazione di tutti ai Consigli di Classe Aperti

con una rappresentanza nel CTS

con una loro presenza nel Comitato di valutazione per il merito dei docenti

A questi momenti ordinari si aggiungono altre occasioni:

l'*open day* giornata di presentazione degli indirizzi ai genitori dei futuri alunni

partecipazione ad iniziative culturali organizzate dalla scuola

serate su temi pedagogici con esperti per i genitori nell'ambito del progetto educativo/tutor.

b. Azioni di miglioramento

La componente genitori è attualmente quella più assente da un coinvolgimento nel funzionamento di sistema, coinvolgimento che ovviamente deve essere commisurato al ruolo specifico del genitore rispetto alla scuola, da intendersi

- nell'area educativa e di accompagnamento in itinere del percorso di orientamento del proprio figlio

- nel concorso ai momenti collegiali per esercitare una corresponsabilità adulta per il buon funzionamento del sistema formativo e organizzativo della scuola, soprattutto in funzione di un collegamento virtuoso tra scuola e territorio, tra scuola e mondo del lavoro. In specifico i genitori possono rappresentare una risorsa per l'attuazione del progetto di ASL

Un obiettivo di processo è espressamente dedicato alla comunicazione tra genitori e docenti in funzione orientativa.

In merito al coinvolgimento adeguato e non sottovalutato da un lato o sovra determinato dall'altro si segnala anche che ci dovrà essere un impegno a comunicare l'importanza della presenza di un genitore nel Comitato di Valutazione, oltre che nei già ricordati organi collegiali e nel CTS.

Infine i genitori in larghissima percentuale dovranno essere resi partecipi dell'evoluzione digitale della scuola con i suoi mezzi di comunicazione per poter innovare insieme le pratiche comunicative che vedano co-protagonisti i genitori stessi.

Interazione con il territorio e rafforzamento del lavoro in rete

a. Lo stato dell'arte

Il tessuto culturale e sociale del territorio è ricco di iniziative animate da Associazioni Culturali e Sociali di cui molti docenti dell'Istituto sono parte. Tali Associazioni intervengono nell'attività didattica in relazione a progetti e percorsi specifici, per esempio concorrono con proprie competenze nell'ambito del Progetto Giovani e nel CIC. Grazie al rapporto con enti comunali, e provinciali, servizi per la salute e realtà attente alla legalità altri rapporti sono fruttuosamente stabiliti dalla scuola nell'ambito del progetto Educazione alla Salute e del progetto Educazione alla legalità.

Modalità di rapporto stabile e integrato con il territorio sono date da tali attività previste già nella nostra offerta formativa degli anni recenti:

- *stage* scuola- lavoro per i nostri studenti;

- attività di orientamento in entrata che collegano il nostro Istituto con le scuole secondarie di primo grado del circondario
- attività di orientamento post-diploma;
- attività culturali e sportive concordate con o dagli Enti locali (Biblioteche, Associazioni sportive...)

Oltre ai rapporti con gli Istituti di primo grado e con le università per l'orientamento post diploma, è in atto anche una collaborazione più stretta con le Università per la realizzazione della progettualità PON e con l'Università degli Studi di Milano Bicocca per la realizzazione del progetto lauree scientifiche .

Il rapporto particolare Istituto Greppi – Consorzio Brianteo Villa Greppi

Un particolare rapporto con il territorio avviene tramite il legame “genetico” tra il nostro Istituto Greppi e il consorzio Brianteo Villa Greppi . Due membri del CDA del Consorzio sono parte del nostro CTS . La rete di collegamento del consorzio tramite i suoi 16 Comuni è oggi ancor più importante di prima nell'intento di sviluppare un tipo di scuola attento al contesto territoriale.

Protocolli di intesa, convenzioni e contratti, accordi di rete

Per quanto concerne convenzioni o protocolli di intesa attualmente presenti, si segnalano le seguenti collaborazioni: Unione Industriali di Lecco (conoscenza del mondo del lavoro), Rotary di Merate (Educazione alla Salute), *Network* di Lecco e Orientalamente (*stage*, alternanza scuola e lavoro), Biblioteca Documentazione Pedagogica di Firenze (B.D.P. – scambi, gemellaggi, progetti europei), Ufficio scuole e teatri milanesi con collaborazioni con il Teatro Il Piccolo e La Scala (attività integrative culturali), protocollo di intesa con altre scuole e il CSA per l'intervento a favore di alunni stranieri. Convenzione dal 2009 con la Cooperativa ARCO di Casatenovo nell'ambito del progetto alunni stranieri. Stretta collaborazione tra la nostra commissione per la cura interculturale con l'Azienda Retesalute di Merate e l'Associazione AleG Lomagna, La Semina e altre realtà territoriali a carattere culturale.

Sono state inoltre avviate da questo anno richieste di collaborazione per progetti in area scientifica con:

-Istituto di ricerca “s. Raffaele” di Milano.

-Parco naturale regionale Valle Bova - sito di interesse comunitario lago del Segrino

In questo anno scolastico uno studente del nostro Istituto frequenta il 4^a anno a Rondine presso un ente certificato presso il ministero, tanto che la scuola si relazionerà con i responsabili del Progetto Rondine per una educazione alla pace e alla dimensione interculturale.

Accordi di rete tra il nostro Istituto e altre realtà :

- siamo scuola polo per l'internazionalizzazione
- siamo parte della rete delle scuole *Certilingua* che mirano a dare ai propri istituti una dimensione europea e a favorire gli scambi internazionali (delibera 23 del Collegio docenti a.s. 2011-2012), della rete lombarda delle scuole ESABAC, della rete R.I.T.A. delle scuole superiori italiane nelle quali si insegna la lingua russa a livello curricolare. Infine, la nostra scuola è in procinto di diventare anche scuola Unesco, con progetti trasversali con I PARTNER STRANIERI per la diffusione culturale del patrimonio artistico, naturalistico e folcloristico europeo. Per tutte queste ragioni, il nostro istituto è stato scelto come scuola polo per l'internazionalizzazione al fine di diffondere e sviluppare su scala regionale progetti didattici a livello europeo.
- siamo parte delle seguenti reti di scopo afferenti agli ambiti provinciali nn°15 e 16:
 - competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
 - inclusione e disabilità
 - sicurezza
 - alternanza scuola e lavoro
 - internazionalizzazione (capofila)
 - orientamento
 - valutazione e miglioramento
 - competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

autonomia didattica e organizzativa
integrazione stranieri e intercultura

Siamo infine capofila di una rete locale per la promozione di educazione alla legalità, Semi di legalità, con Associazioni Amici di Villa Farina e il comprensivo di Casatenovo

b.Sviluppo ulteriore

In relazione ai nostri obiettivi di processo Continuità e orientamento e alla didattica per competenze da attuare anche mediante il percorso di Alternanza scuola lavoro diventa sempre più importante rinsaldare i rapporti per una definizione delle competenze e delle modalità della loro formazione con le scuole secondarie di primo grado e con il tessuto socio economico del territorio. Questa rete di rapporti già esiste ma è da qualificare maggiormente in relazioni stabili e strutturate.

L'adesione dell'istituto alle diverse proposte progettuali (alcuni ancora in fase di valutazione da parte del Ministero) del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 mira al potenziamento e miglioramento delle competenze dei giovani accogliendo l'invito a “interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola” attraverso una sempre più stretta collaborazione con enti e attori del territorio.

La rete da costruire con il territorio è per noi da potenziare per realizzare questi obiettivi nel medio termine oltre che attivare rapporti in relazione al miglioramento anche di altre dimensioni della scuola (aspetti infrastrutturali, cura del post-diploma...)

5. La scelta della trasparenza nei processi valutativi e decisionali a livello didattico e gestionale

1 I criteri di valutazione dei sapere e dei comportamenti

a. Gli attuali criteri di valutazione

L'attenzione agli esiti scolastici non può prescindere dalla cura per la definizione dei criteri di valutazione e il renderli trasparenti. L'Istituto ha una sua definizione degli indicatori collegati ai voti in decimi che è la seguente:

| Voto | Giudizio | Indicatori |
|----------------------------------|--------------------------------|--|
| 1 2 3 | Assolutamente Insufficiente | Lo studente non ha conseguito le abilità e conoscenze previste. Le sue competenze sono frammentarie e rendono problematica la prosecuzione degli studi. |
| 4 | Gravemente Insufficiente | Lo studente ha conseguito una parte, inferiore alla metà, degli obiettivi. Le conoscenze sono frammentarie; lo studio è mnemonico, profonde sono le lacune; è improduttiva la capacità di utilizzare le nozioni. Il linguaggio non è appropriato. La situazione non appare recuperabile in breve. Le competenze risultano ancora molto fragili. |
| 5 | Insufficiente | Lo studente ha conseguito una parte delle abilità e delle conoscenze previste. Lo studio è mnemonico, la preparazione superficiale. L'esposizione schematica. Scarsa è la padronanza dei termini. Vi sono carenze lessicali e sintattiche e dunque competenze scarse nel sapere far uso adeguato delle conoscenze acquisite. Le insicurezze sono recuperabili con impegno e studio sistematico. |
| 6 | Sufficiente | Lo studente ha conseguito, a livelli minimi, le abilità e le conoscenze necessarie. Ha un dominio sufficiente degli obiettivi, una preparazione corretta, aderente al testo. Si richiede più chiarezza e incisività nell'analisi dei dati, più rigore espositivo, maggiore padronanza della terminologia. Manca approfondimento. Rielaborazione e collegamenti sono circoscritti. Limitate le competenze nell'applicare le conoscenze a problemi o processi nuovi. |
| 7 | Discreto | Lo studente ha conseguito le conoscenze e le competenze previste, in forma superiore alla sufficienza. Espone con un certo rigore, organizza il proprio lavoro con diligenza e continuità. L'approfondimento delle tematiche è ancora limitato ma l'interesse accettabile. |
| 8 | Buono | Lo studente ha acquisito una buona capacità di rielaborare le conoscenze in modo critico e ha le competenza nel saperle applicare a situazioni nuove. Approfondisce alcune tematiche. Dimostra buone doti di riflessione e rigore logico e assume un ruolo propositivo nella classe. |
| 9 | Ottimo | Lo studente sa rielaborare le conoscenze in modo critico; applica le abilità acquisite a processi nuovi. Sa stabilire collegamenti nel programma e fra i contenuti delle discipline. I suoi lavori sono corretti e rigorosi, con brillanti intuizioni e apporti personali. Le conclusioni sono originali, appropriate, sostenute da spiccate capacità d'analisi e da un metodo rigoroso. |
| 10 | Eccellente | Lo studente dimostra padronanza degli obiettivi e dei contenuti previsti e d'ulteriori obiettivi trasversali. Si è distinto per un rendimento sicuro e affidabile. È propositivo, creativo, critico, ha mostrato un vivo interesse che lo ha portato a conseguire una visione ampia e critica delle sue conoscenze e mostra competenze solide in grado di procedere in piena autonomia. |

L'attribuzione dei voti alle prove/prestazioni è azione non meccanica, non segue un ordine puramente quantitativo, ma sia nella valutazione in itinere che nella valutazione finale assume il dato numerico alla luce di un criterio pedagogico (gradualità degli obiettivi delle discipline, miglioramento progressivo dello studente) e si definisce dentro l'agire didattico, cioè nella relazione triangolare tra docente, disciplina e studente e nel confronto tra docenti nei consigli di materia e in ultimo nei consigli di classe.

Le tre voci di riferimento per la valutazione sono conoscenze, abilità competenze e sempre più l'azione didattica si sta definendo a partire dalla centralità delle competenze.

Per la valutazione dei comportamenti (voto di condotta) l'Istituto, nel rispetto della normativa vigente sulle assenze, sull'attribuzione delle note, indica ai consigli di classe la seguente tabella che parte dal voto 6/10, in assenza di gravi motivi per assegnare un voto inferiore a 6/10

| OBIETTIVI EDUCATIVI punteggi | -1 | 0 | 1 | 2 | VOTO |
|------------------------------|--|-------------------------------------|--|--|------|
| IMPEGNO E PARTECIPAZIONE | | Poco produttivo/ e/o superficiale | Accettabile | Serio e/o propositivo | 6 + |
| RISPETTO DELLE REGOLE | Presenza di numerose note e /o sospensione | Accettabili pur se con qualche nota | Comportamento generalmente corretto e adeguato | Comportamento sempre corretto e adeguato | |

La promozione o non promozione è definita in relazione alla quantità di insufficienze, alla loro persistenza negli anni e al loro peso nel percorso dello studente. Infatti, nel biennio si punta maggiormente su competenze di base, mentre nel triennio diventano decisive le competenze professionalizzanti. Conseguentemente, i consigli di classe operano per distinguere i tipi di lacune, e con questo criterio vengono attribuiti i debiti (di norma, due debiti al massimo, per consentire allo studente un effettivo recupero).

I supporti offerti in itinere per il successo formativo sono prevalentemente: corsi per recuperare i debiti, sportelli help, affiancamenti di docenti potenziatori nelle classi, forme di studio tra pari.

Al triennio i crediti scolastici vengono attribuiti secondo le tabelle ministeriali. L'Istituto ha regolamentato la definizione del punto, all'interno della banda definita dalla media scolastica secondo i criteri riportati nella sottostante tabella. Il credito formativo previsto dalla norma viene declinato come composto da due voci: il credito scolastico interno e il credito formativo vero e proprio.

Tra le voci che danno credito scolastico interno (cioè frutto di attività progettate dalla scuola) sono le seguenti:

- partecipazione ai corsi extracurricolari per la preparazione alle certificazioni linguistiche
- IRC o attività alternative (non studio individuale) con esito almeno discreto
- esito positivo di Bibliogreppi, di attività CIC e attività musicale, aventi queste una frequenza di almeno 2/3.
- attività sportive agonistiche
- partecipazione con esito positivo ai giochi della fisica, della chimica o ad altre competizioni disciplinari.

Le attività a cui viene attribuito credito formativo sono quelle svolte esternamente alla scuola, secondo criteri di continuità, rilevanza qualitativa e quantitativa. A tali attività, i crediti sono riconosciuti dai consigli di classe in fase di scrutinio finale. Le certificazioni vanno raccolte entro il 30 aprile di ogni anno secondo il modello indicato dalla segreteria.

Riassumiamo dunque in una tabella i criteri di attribuzione dei crediti scolastici:

| Attribuzione del punto più alto della banda | Attribuzione del punto più basso della banda |
|---|--|
| Studenti di 3 [^] e 4 [^] promossi a giugno con votazioni interamente positive Studenti di 3 [^] e 4 [^] promossi a giugno aventi credito scolastico interno o formativo, ma con fragilità disciplinari, | Studenti di 3 [^] e 4 [^] promossi a giugno con fragilità disciplinari, senza credito scolastico interno o formativo |
| Studenti di 5 [^] ammessi all'esame senza discipline fragili Studenti ammessi all'esame con lievi fragilità e aventi almeno un credito scolastico interno o formativo | Studenti di 5 [^] ammessi all'esame di stato con qualche fragilità, senza alcun credito scolastico interno o formativo |
| Studenti promossi a settembre all'unanimità e con almeno un credito scolastico interno o un credito formativo | Studenti promossi a settembre a maggioranza. Oppure promossi all'unanimità ma senza crediti. |

La comunicazione agli studenti e ai genitori dell'esito delle valutazioni avviene di norma mediante il registro elettronico. Gli studenti ricevono ovviamente dai docenti le dovute spiegazioni, i genitori possono incontrare i docenti negli spazi settimanali per i colloqui.

Il collegio ha deliberato una griglia di equipollenza tra voti in decimi e voti in quindicesimi da applicare in tutte le classi per evitare difformità, stante il fatto che il ministero indica solo 10/15 equivalenti a 6/10.

| quindicesimi | decimi |
|---------------------|---------------|
| 15/15 | 10/10 |
| 15/15 | 9,5-10 |
| 14/15 | 8,5-9 |
| 13/15 | 7,5 -8 |
| 12/15 | 7 |
| 11/15 | 6,5 |
| 10/15 | 6 |
| 9/15 | 5,5 |
| 8/15 | 5 |
| 7/15 | 4,5 |
| 6/15 | 4 |
| 5/15 | 3,5 |
| 4/15 | 3 |
| 3/15 | 2,5 |
| 2/15 | 2 |
| 1/15 | 1 |

b. Azioni di miglioramento

Per migliorare la trasparenza e l'equità delle valutazioni in relazione ai percorsi formativi proposti è in atto un continuo confronto sulla didattica per competenze che individui metodi di rilevazione e valutazione disciplinari e per competenze trasversali anche mediante prove comuni e valutazione delle attività ASL e per progetti.

2 I criteri di impiego delle risorse attuali e nel prossimo futuro

La situazione della quantità, qualità, distribuzione delle risorse umane è stata ben definita al paragrafo 4.1. In questa parte si esplicitano alcuni criteri di impiego dei docenti e le proiezioni circa il fabbisogno nei prossimi tre anni.

Il numero delle classi ottimale del nostro Istituto, visti gli spazi di cui disponiamo, è di 50/51 classi. 3 corsi sono del Liceo delle Scienze Umane opzione Base, 1 del Liceo Economico-Sociale. 3 del Liceo Linguistico suddivisi a seconda delle tre lingue straniere (Inglese-Tedesco-Francese; Inglese-Francese-Russo; Inglese-Spagnolo-Tedesco); le prime due sezioni, a partire dalla classe terza sono Esabac. 2 corsi di Informatica e Telecomunicazioni e 1 corso di Chimica dei Materiali.

Le classi prime vengono composte in modo omogeneo per numero, voto finale della Scuola Media Inferiore, provenienza degli studenti e desiderata degli studenti e dei loro genitori.

Il numero di studenti che compongono le classi prime è fissato a 28, il che non esclude tuttavia che a volte le classi siano più numerose, in base agli esiti degli scrutini di Giugno e soprattutto di Settembre. Le classi successive sono in genere meno numerose.

Stante questa situazione il numero degli studenti del nostro Istituto è generalmente intorno a 1250.

Di conseguenza anche il numero di cattedre è abbastanza stabile.

Le cattedre vengono formate dal Dirigente, coadiuvato dal Vicario, secondo i seguenti criteri.

- Individuazione del numero di cattedre effettivamente costituibili in base agli insegnamenti previsti dai quadri orari relativamente alla stessa classe di concorso come indicato dagli organici di diritto e poi di fatto
- Composizione delle cattedre sommando le ore degli insegnamenti fino a 18, con riferimento ai criteri proposti dagli organi collegiali ed alle cattedre assegnate l'anno precedente
- Presa visione della desiderata del Gruppo di Materia, dei Progetti e dei singoli insegnanti
- Continuità didattica
- Razionalizzazione delle cattedre sui vari corsi di studio presenti nel nostro Istituto

Il personale ATA è sostanzialmente insufficiente alle esigenze dell'Istituto ed occorrerebbe incrementarlo.

6. I criteri di valutazione degli obiettivi di miglioramento nel triennio

La scuola sperimenta per la prima volta una programmazione triennale del suo intero sistema formativo, ma pur in questa novità di impostazione, non si può non auspicare modalità di verifica in itinere e alla fine del triennio, a favore di un miglioramento guidato e fondato nei fatti.

Un primo elemento di verifica può essere tratto dalle valutazioni annuali delle azioni indicate nella sezione terza e quarta del Piano di miglioramento, poste in relazioni ai risultati attesi (sezione prima) e ai traguardi ricavati dal RAV. Un buon risultato potrà essere definito dalla capacità di indirizzo o di re-indirizzo in itinere delle azioni da svolgere, segno della capacità di far tesoro dell'esito dei processi, positivi o negativi che siano.

Un secondo elemento è conseguentemente la doppia valutazione:

della significatività degli obiettivi di processo istituiti per giungere a esiti scolastici migliori e a definizione soddisfacente dei curricoli per competenze;

della capacità previsionale espressa dal PTOF in ordine agli obiettivi da conseguire e agli strumenti da impiegare.

Un terzo elemento di verifica è la valutazione del metodo perseguito per condurre le azioni progettate: se partecipativo e corresponsabilità diffusa o se accentrato o frammentato

Infine si ritiene positivo anche la capacità di spostare l'attenzione e la progettualità sugli aspetti ora non posti al centro della progettazione, ma in ogni caso significativi per il buon funzionamento del sistema.

Sulla base di questi criteri saranno definiti in itinere degli indicatori per poter rilevare i dati quantitativi e qualitativi funzionali alla verifica.